

ABBONAMENTI

Dal 1° Gennaio al 31 Dic. L. 3
1° Mese L. 2
1° Settim. L. 1
Esatro L. 5 - Sostitutore L. 5
Da num. sez. 10 - Arret. 15

L'ESPLORATORE A.S.C.I.

BOLLE FINO CORRIERE DELLA

Amministrazione
ROMA - Via della Scrofa, 70 - ROMA

ANNO I - N. 1
ROMA - 24 Febbraio 1918 - ROMA

Ripubblica la Seconda e la Quarta domenica del mese
Conto corrente postale

F
S
O
S

IN ALTA SEDE CENTRALE

Anno I Numero 1.

...sta cifre e date della testata indicano il debutto di un nuovo periodico e richiedono quindi il tradizionale programma che figura sempre nelle prime colonne di una pubblicazione così si rispetta.
Il programma nostro è già indicato nella testata stessa dove si legge « periodico scoutistico »; ed è indicato ancora per tutti quelli che conoscono il significato di questa parola esotica, i quali purtroppo non sono numerosi ancora in Italia.
Lo scoutismo è una istituzione di recente invenzione, creata con fermo proposito di organizzare, irraggiungibile senza nessun militarismo — in ogni aggruppamento migliaia, centinaia di migliaia di fanciulli, di giovanetti e di giovani, i quali in un bisogno libero, questo sodano, promettono di compiere il loro dovere verso Dio e verso la patria, di aiutarla il prossimo in ogni occasione, e di osservare un decalogo speciale che negli iscritti esige perfetta onestà, lealtà, carità, fratellanza, cortesia, galanteria, bontà d'animo senza eccezioni, buona disciplina unita ad inesauribile buonumore, serietà, abitudine e purezza nel pensiero e nelle parole e nell'azione.
Tutto questo ben l'Idio è contenuto nella parola scoutismo, tutto questo costituisce l'essenza del programma del nostro « Esploratore ». Non si può certo dire un programma modesto; perchè non lo sia in quelle masse giovanili formate ed adorne della splendida corona di virtù cristiane che più sopra sono enunciate, è opera ciclopica; e se non si volesse il solo enunciare un programma, non dovremmo ricorrere all'appoggio sovrano condizione essenziale della condizione in quale questa istituzione opera, e per i suoi scopi e tanto meno da un periodo di tempo.
L'Esploratore esce dunque alla vita col proposito di essere un periodico scoutistico.

modestissimi nella forma, in veste assai, forse troppo dimessa e succinta, ma sinceramente e genuinamente scoutistico; per spargere del suo meglio e popolarizzare in Italia la educazione scoutistica, con le sue ingegnose teorie di pedagogia, con le sue discipline improntate alla più naturale sincerità, semplici, pratici; mirando al solo scopo di fare il vantaggio di quei cari nostri piccini, destinati a succedere e soppiantarci, che anno in anno il germe di tanti mali e di tanto bene, educandoli in modo che tutto il bene sviluppi, fiorisca e fruttifichi e tutto il male resti paralizzato e distrutto.
L'Esploratore, come tutte le opere scoutistiche, deve vivere e prosperare per virtù intrinseca, per le energie proprie del suo istituto, non per concorsi estranei; deve cercare il varco del suo contenuto nella collaborazione di tutti gli elementi della Associazione, i quali tutti, indistintamente, devono prendere sommo interesse alla sua vita, compiacersi dei suoi progressi, soffrire delle sue contrarietà, aiutarlo in caso di necessità, formare con lui un insieme armonico ed indivisibile, che rifletta il pensiero delle menti più elette ed anche il buon senso delle masse.
L'Esploratore svilupperà, nei limiti purtroppo angusti consentitici dai decreti luogotenenziali, si abbellirà di forme tipografiche più attraenti, di piacevoli illustrazioni, se sarà sorretto da tutte le buone volontà del nostro sodalizio, se sarà alimentato dal contributo volontario, spontaneo di tutti gli amici grandi, mezzani e piccoli della A. S. C. I. perderà di rigore e di colorito, andrà in consunzione, si ridurrà alle ossa e pelle di un mezzo foglietto di notizie ufficiali, se gli verrà meno questo favore.
Ma, per quanto le circostanze siano desolatamente avverse nella tristissima ora presente, vogliamo sperare che il legittimo appoggio richiesto non gli farà difetto e che così l'Esploratore sarà e rimarrà prezioso strumento per bene morale e materiale della nostra amatissima gioventù.
L'ESPLORATORE

Notizie dalla Sede Centrale.

IMMATRICOLAZIONI — Nella seduta dell'8 gennaio il Consiglio Centrale ha immatricolato il Riparto Torino VI « S. Giorgio » con sede in Piazza S. Giulia n. 7.
Nella seduta del 22 gennaio è stato immatricolato il Riparto Palestrina I « Glicestro » Palestrina (Roma).
NOMINE — Il sig. Paolo Nesbè è stato, nella seduta dell'8 gennaio, nominato Capodraffello per il Riparto Roma IV.
CALENDARIO — Nella seduta 8 gennaio il Consiglio Centrale ha stabilito il calendario delle sue adunanze quindicinali per martedì 22 Gennaio, 5 e 19 Febbraio, 5 Marzo e per mercoledì 20 Marzo, riservandosi di fissare, nella seduta del 20 Marzo, le date delle ulteriori adunanze.
ELEZIONI DEL CONSIGLIO CENTRALE — Nella seduta del 5 febbraio, il Consiglio ha proceduto allo scrutinio delle schede di votazione del referendum, indetto con circolare 16 gennaio scorso, per la nomina di quattro membri del Consiglio Centrale, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, modificato dalla ultima assemblea. I risultati dello scrutinio sono i seguenti:
Votanti 24
Come Mario di Carpegna voti 23;
Ten. Cesare Ossicini voti 13;
Ing. Paolo Cassina voti 12;
Ing. Salvatore Parisi voti 9.
Hanno poi avuto voti: Cingolani, Camali, Ciacci, Beltrame, Quattrocchi. Voti nulli, cercchè dati a persone già partecipanti di diritto al Consiglio, n. 18.
Sono quindi stati proclamati membri del Consiglio Centrale, per l'anno 1918, i sigg. Conte Mario di Carpegna, Ten. avv. Cesare Ossicini, Ing. Paolo Cassina, Ing. Salvatore Parisi.
Nella seduta del 19 febbraio il Consiglio Centrale ha rinviato alla prossima riunione del 5 marzo la ripartizione degli uffici della Associazione tra i Consiglieri Centrali, non essendo ancora avvenuta la nomina di due Consiglieri da parte della Presidenza della G. C. I., in causa della prolungata indisposizione influenzale del comm. Pericoli.
CALENDARIO — In aggiunta alla fissazione del Calendario per le sedute consigliari, avvenuta l'8 gennaio, il Consiglio si è dichiarato ben favorevole alla sua convocazione in seduta straordinaria, su richiesta dei Commissari Regionali, in occasione di loro eventuali presenze in Roma.
ART. 12 DELLO STATUTO — Come aggiunta e chiarimento dell'ultimo inciso dell'art. 12 dello Statuto, il Consiglio, nella seduta del 19 corr., ha stabilito che i Riparti contribuenti l'annua quota di L. 10, ricevano gratuitamente 4 copie del Bollettino, senza però aver diritto agli arretrati.



Anno XXX - n. 8
29 marzo 2004, Settimanale
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione periodica in abbonamento postale
D.L. 353/03 (conv. L. 46/04)
art. 1 comma 1, DCB
BOLOGNA

L'ESPLORATORE realizza la aspirazione ardente per un periodico scoutistico esclusivo della A. S. C. I.; tutti gli amici, tutti gli elementi dei Riparti hanno sentito il desiderio di sostenerlo, e di abbonarsi.

marzo

Avventura 9/2003

Sommario

Editoriale.....	3
Non solo camminare.....	4
Don Giuseppe Diana: l'uomo, il sacerdote, lo scout.....	5
Uscite di Squadriglia... di ieri.....	7
Vecchia rivista quanto tempo è passato.....	12

Inserto

Animazione Giornalistica



B.-P.: giornalista d'eccezione.....	16
Campi di competenza e di specialità.....	17
GIOCHI PER LA SQUADRIGLIA.....	20
IL CIELO DI NOTTE.....	21
C'È POSTA PER VOI.....	23



Direttore Responsabile: Sergio Gatti
Redattore Capo: Giorgio Cusma
In redazione: Franco Bianco, Mauro Bonomini, Luciana Brentegani, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Don Giovanni Cigala, Lucio Costantini, Dario Fontanesca, Chiara Franzoni, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Maria Antonietta Manca, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Francesco Neri, Chiara Odoni, Antonio Oggiano, Don Pedro Olea, Adriano Perone, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Padre Stefano Roze, Isabella Samà, Stefano Sandri, Alessandro Testa, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci
Grazie a: Stefano Andreoli, Manuela Benni, Alessandra Bizzarri, Piero Gavinelli, Mario Lorido, Giorgio Meo, Valerio Taglione,
Progetto grafico: Giovanna Mathis
Grafica: Technograph, Giorgio Cusma
Disegni di: Archivio Agesci, Archivio Giorgio Meo, Riccardo Francaviglia, Chiara Franzoni, Pierre Joubert, Adriano Perone, Padre Agostino Ruggi d'Aragona, Stefano Sandri, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci
Foto di: Manuela Benni, Alessandra Bizzarri, Giorgio Cusma, Piero Gavinelli, Mario Lorido, Marc Vervoort

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA

scout avventura@agesci.it
Avventura on line: www.agesci.it/avventura/
Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

Qualche sguardo al **PASSATO**

No! Non è un altro giornale: è proprio Avventura!

La copertina che vi ha confuso è quella del primo numero di un antenato della nostra rivista: "L'Esploratore", il primo periodico scout che l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani) pubblicò per i suoi iscritti nel 1918. Poiché da lì, o poco prima, è iniziata la nostra storia ci è sembrato stimolante riportarvi per un momento a quei tempi lontani.

Andiamo avanti: anche se un po' distanti dall'uscita del numero precedente, eccoci di nuovo qui, con la speranza di esservi mancati almeno un po'... sarà vero?

In questo numero troverete un articolo che commemora la tragica scomparsa di don Giuseppe Diana, avvenuta 10 anni fa, ad opera di delinquenti che non hanno alcun rispetto per la vita e per nessuna regola della convivenza civile. Don Giuseppe questo lo sapeva ma non si è tirato indietro, ha portato la sua testimonianza fino al sacrificio ultimo. Da bravo scout, che precede gli altri sulle piste difficili e lascia dei segni per indicare la strada ad altri meno arditi, egli **ha lasciato una traccia** da seguire per tutti noi: quella del coraggio di essere testimoni della fede per i fratelli. Cerchiamo tutti di esserne degni e di non abbandonare la pista indicata.

Troverete poi degli articoli che illustrano le uscite di Squadriglia di alcuni Scout e Guide speciali: ormai sono già diventati Capi! Leggeteli e confrontatevi con le loro esperienze, potrebbero risultare di stimolo per farvi decidere a buttarvi quanto prima fuori dalla sede e dimostrare che la vostra Squadriglia non ha nulla da invidiare a quelle dei racconti.

C'è poi un interessante articolo sulla storia della nostra rivista, vi renderete conto che la sua età si avvicina, a grandi passi, ai 100 anni! Apprezzerete l'evoluzione e le trasformazioni che ha avuto nel suo quasi-secolo di vita. Vi offriamo anche un paio di articoli scelti dalle vecchie riviste che oltre a farvi sorridere possono anche insegnarvi qualcosa.

Credo poi saranno di vostro gradimento i calendari degli eventi di competenza offerti dal Settore

Specializzazioni e da quello Nautico. Sono occasioni uniche che vanno vissute: guardate la tecnica ed il calendario, di sicuro ci sarà almeno un campo per voi.

L'inserto è dedicato al brevetto di Animazione Giornalistica (per questo abbiamo voluto proporvi anche la storia di Avventura!). Vi lanciamo solo alcune idee per come fare il giornalista ma se ne siete interessati potete contattarci ai soliti indirizzi e, per quanto in nostro potere, cercheremo di fornirvi anche altri consigli ed aiuto.

Seguono le normali rubriche: giochi per la Sq., posta per voi ed altre due mappe del cielo stellato.

Ed ora uno sguardo al contenuto del prossimo numero:

Si parlerà molto di **san Giorgio**, nostro patrono, cercando di scoprire insieme i valori che ci trasmette ed il modello di vita che ci suggerisce, ma anche tutto ciò che è legato alla festa che noi gli dedichiamo ogni anno incontrandoci con altri Scout e Guide per confrontarci e divertirvi insieme. Poiché anche la *Cavalleria* lo ha scelto come patrono, andremo alla scoperta di questo mondo leggendario che vive tra le favole di Artù e la realtà di Crociati. Parleremo di Legge della Cavalleria, di **araldica** (la scienza degli splendidi simboli che oravano gli scudi dei cavalieri) e di storia. Il tutto per capire quale importanza noi attribuiamo ai valori cui B.-P. si è ispirato nel suggerirci di seguire il loro esempio.

Daremo qualche suggerimento a chi deve fare la **Promessa** ed ascolteremo la storia di chi l'ha fatta in momenti difficili.

L'inserto sarà dedicato al brevetto di **Animazione Grafica**, saranno i nostri disegnatori a prendere in mano la penna, una volta tanto anche per scrivere, e vi racconteranno alcuni dei loro segreti.

E per ora ci fermiamo.

Ma proprio per chiudere la Redazione esprime a voi ed alle vostre famiglie i migliori auguri per una Santa Pasqua: che sia per tutti noi un momento di serena rinascita nella Fede.



Non solo camminare

Non solo camminare

Forse la cosa più entusiasmante che può fare un Esploratore o una Guida è l'uscita di Squadriglia. L'uscita di Squadriglia impegna perchè va preparata con cura. Non bisogna lasciare nulla al caso. Impegna perchè non c'è il Capo, pronto a riparare gli eventuali errori della Squadriglia. Impegna perchè la responsabilità è tutta vostra.

L'uscita di Squadriglia poggia sull'articolo della Legge che dice: la Guida e lo Scout pongono il loro onore nel meritare fiducia. E' il frutto della fiducia dei Capi ed è il frutto dell'essere meritevoli di fiducia.

Il ragazzo maturo, la ragazza matura è quello/a che si sa gestire, quindi l'uscita di Squadriglia è anche una questione di maturità. Ed è una questione di responsabilità rapportata all'età dei membri della Squadriglia. Questo significa che i più grandi, e prima di tutto il Capo e il Vice devono pensare ai più piccoli. Devono pensare a delle attività che siano alla loro portata e devono pensare alla loro sicurezza e al loro divertimento.

L'uscita di Squadriglia ha un grande valore per esercitare e migliorare le tecniche scout, per questo l'uscita riesce facilmente attiva e varia se Capo e Vice la sanno preparare bene. Ognuno ha la possibilità di far vedere che le specialità conseguite non sono solo distintivi. L'uscita di Squadriglia è dunque un punto importante sul sentiero della Guida o dell'Esploratore.

C'è da pensare che i vostri Capi, prima di preparare l'uscita vi facciano notare anche il grande valore religioso che ha. Ogni nostro contatto con la Natura è un contatto con la creazione che Dio ha preparato per noi. Ognuno deve vederla, goderla, e ringraziare Dio per la bellezza che ha messo nel creato. Ma dobbiamo ricordarci anche di considerare il nostro dovere verso Dio all'interno dell'uscita. Il nostro comportamento deve essere coerente con la nostra Promessa in pensieri, parole e azioni e oltre a questo dobbiamo prevedere dei momenti di preghiera e delle attività sulle tematiche religiose, siano esse giochi, espressione o altro, come per esempio una B.A. Il più delle volte le uscite si fanno nel fine settimana e quindi è importante programmare da prima l'assistenza alla Messa, o chiedere all'Assistente se può celebrarla per voi. La domenica è il giorno del Signore Risorto e non lo dobbiamo mai dimenticare. Del resto Gesù è il più grande amico nostro e questo ci deve portare a rendere il nostro rapporto con Lui frequente e vario. L'uscita di Squadriglia è certamente una buona occasione che non va sprecata. Ma sono sempre convinto che i bravi Esploratori e le brave Guide l'uscita di Squadriglia la vivono sempre al meglio. Fare del nostro meglio è sempre la miglior cosa.



Ha lasciato una traccia

DON GIUSEPPE DIANA

Don Giuseppe Diana

L'UOMO
IL SACERDOTE
LO SCOUT



A CURA DI STEFANO ANDREOLI E VALERIO TAGLIONE

10 anni tra memoria e speranza

Dediciamo queste pagine alla memoria di uno di noi: uomo e scout, consacrato nel sacerdozio. I suoi ideali lo hanno portato alla testimonianza vissuta, prima, ed al martirio poi.

Le sue scelte di vita erano a favore degli ALTRI, avrebbe potuto benissimo vivere protetto dalla sua posizione ecclesiastica ma volle anteporre i valori di Cristo alla sua tranquillità di uomo... ha difeso i deboli, si è opposto all'ingiustizia, ha avuto il coraggio di denunciare il sopruso della malavita... ed ha pagato con la vita.

Un sacerdote scout che esce dalle pagine della cronaca per entrare in quelle della storia.

Seguitemi nel racconto della sua vita accompagnato da riflessioni su quanto fece.

Grazie don Peppino

Che gran morte, don Giuseppe! Grande come la vita gloriosa del Padre. Grande come tutta la redenzione dell'uomo.

Grazie, don Giuseppe! Hai ridato la trasparenza la trasparenza di Cristo alla nostra Chiesa. Hai riscattato il popolo di Dio, che attendeva il sangue del martire per confermare la sua fede....

Raffaele Nogaro (Vescovo di Caserta)

Giuseppe Diana nasce il 4 luglio 1958 a Casal di Principe (Caserta)

Nel 1968 entra in Seminario dove vi frequenta la Scuola Media, il Ginnasio ed il Liceo. Intraprende gli studi teologici al Seminario di Posillipo, Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale. Si licenzia in Teologia Biblica e si laurea in Storia e Filosofia.

...Quel poco che ho fatto e tutto quello che nella Chiesa potrò operare è ancorato nella mia vita di fede su tre pilastri: la preghiera, la Parola, la Croce..

dal Profilo Vocazionale di don Giuseppe Diana

Nel marzo del 1982 è ordinato sacerdote

Nella gradualità del mio cammino ho notato il passaggio da una concensione di Dio ad una vita con Dio....

Dal Profilo Vocazionale di don Giuseppe Diana

Nel 1978 entra nell'Agesci, svolge il ruolo di Capo Reparto, Capo Clan nel Gruppo Aversa I.

E' stato Assistente Ecclesiastico del Gruppo, della Zona Liternum. Era anche Assistente Nazionale del Settore Foulard Blanc e Assistente Ecclesiastico negli staff dei Campi Regionali e Nazionali di Formazione Associativa

..lo scoutismo è un grande gioco, che contiene una proposta educativa su alcuni valori forti come la fede, la fiducia, il servizio, la comunità, ed un metodo basato sulla esperienza che è ad un tempo mezzo e valore. Scoutismo: scuola di vita e di comunità come momento privilegiato di incontro con l'uomo e con Gesù ...

don Giuseppe Diana
tratto dal Libro "Nel solco della speranza"



Dal settembre del 1989 era Parroco della Parrocchia di San Nicola di Bari in Casal di Principe.

Siamo preoccupati, assistiamo impotenti al dolore di tante famiglie che vedono i loro figli finire miseramente vittime o mandanti delle organizzazioni della Camorra.

Come battezzati in Cristo, come pastori della Forania di Casal di Principe ci sentiamo investiti in pieno della nostra responsabilità di essere "segno di contraddizione".

Coscienti che come chiesa "dobbiamo educare con la parola e la testimonianza di vita alla prima beatitudine del Vangelo che è la povertà, come distacco dalla ricerca del superfluo, da ogni ambiguo compromesso o ingiusto privilegio, come servizio sino al dono di sé, come esperienza generosamente vissuta di solidarietà".

I camorristi impongono con violenza, armi in pugno, regole inaccettabili: estorsioni che hanno visto le nostre zone diventare sempre più aree sussidiate, assistite senza alcuna autonoma capacità di sviluppo; tangenti al venti

per cento e oltre sui lavori edili, che scoraggerebbero l'imprenditore più temerario, traffici illeciti per l'acquisto e lo spaccio delle sostanze stupefacenti il cui uso produce a schiere giovani emarginati, e manovalanza a disposizione delle organizzazioni criminali; scontri tra diverse fazioni che si abbattono come veri flagelli devastatori sulle famiglie delle nostre zone; esempi negativi per tutta la fascia adolescenziale della popolazione, veri e propri laboratori di violenza e del crimine organizzato.

Tratto dal documento dei Sacerdoti della Forania di Casal di Principe "Per Amore del mio popolo" 1991

*"Per Amore del mio Popolo" nasce fondamentalmente dall'esigenza di calare la Chiesa nella realtà vissuta. La Chiesa ha tra le mani uno strumento che Dio le ha consegnato: il Vangelo. E' proprio in nome di questo "lieto annuncio", questa parola di Dio – spada a doppio taglio – che noi dobbiamo "fendere" la gente per metterla in crisi....
Da un'intervista rilasciata da don Giuseppe Diana*

Da lì a qualche mese Don Giuseppe Diana è stato ammazzato da mani vili.

Era il 19 marzo del 1994, giorno del suo onomastico, quando le mani assassine della camorra, con quattro colpi di pistola sul sagrato della Chiesa, pensavano di chiudere la bocca a Don Giuseppe Diana, il prete coraggioso .

Qualcuno dopo la sua morte ha detto: "forse la sua normalità faceva paura. Aveva una normalità di comportamento simili a tanti giovani della sua età. Era generoso, "passionale" nelle cose e, una volta tracciato un programma, si sforzava di realizzarlo. Aveva momenti di scoraggiamento di fronte all'ottusità di alcuni uomini ed alla lentezza delle Istituzioni, ma aveva una sincera fede in Dio e negli uomini. La sua vita è stata intessuta di normalità e di entusiasmo.

In questi anni il valore di don Pepe è stato riconosciuto da tanti uomini e a lui si sono ispirate diverse iniziative tra cui il riconoscimento della Medaglia d'oro al valor civile concesso dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Sono inoltre a suo nome la Scuola Elementare di Casal di Principe, la Fondazione anti-usura di Caserta, la Scuola di Pace a Casal di Principe.

"Possa il buon Dio far risorgere i vostri cuori a "nuove speranze" e la pace del Signore Risorto trovare spazio nelle vostre case. Vi esorto a non trascurare mai la fede in Dio e curare sempre l'amore verso il prossimo"

*dal messaggio pasquale (inedito)
di Don Giuseppe alla sua Parrocchia*

Se la camorra ha assassinato il nostro Paese, "NOI" lo si deve far risorgere, bisogna risalire sui tetti e riannunciare la "Parola di Vita"

*don Giuseppe Diana
(pochi giorni prima di essere assassinato)*

N B: Se volete saperne di più consultate il sito dedicato a DON GIUSEPPE: WWW.DONGIUSEPPEDIANA.IT



Uscite di Squadriglia... di ieri!

Siamo ad aprile, anche se non avete fatto ancora nessuna uscita, ora non potete più rimandare: avete già perso tre mesi, quanto ancora volete attendere? La Squadriglia tutta trova nell'uscita un momento entusiasmante in cui mettersi alla prova ed in cui imparare a muoversi all'aperto.

Una Squadriglia degna di tale nome non può esistere senza le uscite... non è una regola di oggi, esiste da sempre: è nata con lo scoutismo che significa voglia di scoprire, di andare, di vedere, di capire e di misurare le proprie capacità. Abbiamo pensato di proporvi alcuni racconti di uscite di Squadriglia fatte "l'altro ieri" da Capi che oggi svolgono servizi importanti nell'Agesci: forse riusciremo a scatenare in voi la voglia di andare!

Giorgio Cusma

NON CAMBIA NULLA!

DI PIERO GAVINELLI

FOTO DELL'AUTORE E DI GIORGIO CUSMA

Uscite di ieri?! Talvolta andavano storte... come ooggi!

Piero Gavinelli è ora il nostro Capo Scout e, assieme a Nellina Rapisarda, guida una "Squadriglia" molto più numerosa e complessa di quella dei Castori in cui era Capo Sq., qualche" anno fa.

Nel suo racconto traspare la "normalità", a quei tempi, delle uscite di Sq., realtà questa, che non dovrebbe essere cambiata: se lo è significa che nella vostra Sq. qualcosa non gira come dovrebbe.

Non sempre, come per le ciambelle, le uscite riescono con il buco!

Dovete sapere che per lunga tradizione di Reparto, si faceva un'uscita di Sq ogni tre settimane ed era un punto d'onore per i Capi Sq rispettare, oserei dire con precisione svizzera, il calendario.

Quella volta avevamo necessità di fare mente locale su un progetto (allora non c'era l'Impresa, ma in sostanza era questo) che da qualche mese ci stava

posto che permettesse di abbattere un certo numero di alberi, che fosse vicino ad un corso d'acqua e che fosse tranquillo: Diego, il terzo di Sq, c'era stato di grande aiuto perché suo nonno aveva un bosco di robinie a circa 8 km dal paese che si prestava e che avrebbe volentieri messo a nostra disposizione.

Immaginate la nostra curiosità e la voglia di incominciare a preparare i pali da far stagionare in modo che fossero leggeri e robusti.



La celebre Mottarone

Nel primo pomeriggio di un lontano sabato di marzo, incominciò quella che negli annali del Reparto "Orsa maggiore", viene ricordata come "l'innominabile": la più sfortunata, ma nello stesso tempo, la più particolare uscita di squadriglia dei Castori! Nonostante il periodo, la temperatura non era fredda. Suddivisi i 5 colli della tenda "Mottarone" (la tenda di Sq dell'epoca) e la batteria da cucina e sistemato il tutto sulle biciclette, in ordine inverso di Sq. (come Csq ero sempre l'ultimo in modo da controllare che tutto filasse: facevo il cosiddetto "cucchiaino") partimmo.

Fatti due km e appena lasciata la strada asfaltata, non so come, un sobbalzo spostò il guidone che si infilò tra i raggi della ruota anteriore: volo straordinario e caduta rovinosa.

Come ben sapete, i calzoni corti non sono l'ideale per proteggere le ginocchia e quello fu il momen-



IL CAPO SCOUT

ronzando in capo: un campetto di Sq a giugno in preparazione al Campo Estivo, basato sulla costruzione di un campo scout tipo, con le costruzioni ispirate a quelle che, con tanto interesse, avevamo visto su "Tappe". C'era la necessità di individuare un

to dove lo sperimentai. Gli altri si fermarono e Fausto, l'ambulanzieri di Sq, mi prestò soccorso. Con il ginocchio destro fasciato e una spalla leggermente dolorante, ripartimmo perché fortunatamente la ruota era stato possibile ripararla alla meglio.

Arrivammo al bosco e il posto era veramente ideale per il nostro scopo. Diego, ricordando le indicazioni del nonno, individuò i termini (sono sassi che segnano le proprietà dei terreni) utili alla determinazione di quale fosse l'appezzamento e piantammo la tenda, facendo molta attenzione che i lembi del telo-tenda fossero ben sistemati sotto il fondo in modo da non fare entrare aria fredda.

Ormai eravamo all'imbrunire e Giorgio, il cuciniere, incominciò ad organizzarsi per preparare la cena: minestra di verdure e fegato alla veneziana. Illusione. Gianpiero aveva dimenticato di acquistare il fegato e i negozi erano distanti e ormai chiusi.

La cena, come potrete immaginare, fu a base di un'ottima minestra di verdure con moltissime cipolle. Alla sera, come tradizione, ci ritrovammo al fuoco per raccontarci qualche storia (avevamo una passione per le leggende irlandesi) e qualche canto, che tentavamo a tre voci (eravamo lontani dai centri abitati!).

Dopo la preghiera, la notte e il sonno.

La mattina successiva, dopo la preghiera e la colazione, al lavoro!

Eravamo ormai a metà dell'abbattimento degli alberi e della pulizia dalle ramaglie, quando vedemmo avvicinarsi un signore che ci parve un po' alterato. Vi risparmiò i passaggi intermedi che potrete immaginare. Il succo della questione è stato che Diego aveva confuso le istruzioni del nonno e avevamo occupato il bosco del vicino che, ovviamente, non lo aveva gradito affatto. Corsa in bicicletta al paese a chiamare nonno Giovanni per vedere di risolvere la questione. Fortunatamente il nonno era libero e amico del vicino: come succede in campagna, un accordo si trovò (il vicino avrebbe tagliato il legname del bosco del nonno), ma la ramanzina ce la ricordiamo ancora!

Il pranzo ovviamente saltò per i ritardi accumulati (ma lo stomaco era anche chiuso) e il ritorno, con la coda tra le gambe, sembrò la ritirata di Russia: Diego (punizione dall'alto?), Giorgio e Angelo forarono e nessuno, dopo un interessante scarica-barile, tirò fuori le pezze per riparare le camere d'arie. Il risultato fu il ritorno a piedi di tutti (la sq è sempre unita!), sotto una bell'acquerugiola marzaiola. L'uscita è stata però una grande fonte di insegnamenti (a voi trarli a sorta di "morale"), che ancora oggi aiutano i vecchi componenti dell'antica sq Castori.

Antilopi sul GRAN SASSO

DI ALESSANDRA BIZZARRI

FOTO DELL'AUTRICE E DI GIORGIO CUSMA

... ovvero la prima uscita della Squadriglia Antilopi

Alessandra è oggi l'Incaricata Nazionale alle Specializzazioni, ruolo che condivide con Gianvittorio Pula, l'importante settore che fornisce tanta competenza tecnica ad EIG e Capi.

Durante le vacanze di Natale, il telefono con mia gioia, ha taciuto più del solito. Stranamente, il due gennaio squilla il cellulare: era Giorgio, il capo redattore di Avventura e mi fa una strana domanda: "Sei stata Guida?" ... Si, certo, (pensavo: ma cosa mai, vorrà ...?) "Vuoi raccontarci una tua uscita di Squadriglia per Avventura?" .. Perché no!!!

Da quel giorno la mia mente ha iniziato a sfogliare le pagine dei ricordi del periodo della vita scout. Le pagine a volte apparivano sfocate, a volte si evidenziavano con più chiarezza i volti della mia fantastica Squadriglia Antilopi, a volte i ricordi erano pagine avventurose e gioiose di vita scout. Ricordare, in fondo significa portare nel cuore, e ciò che porto nel cuore con più nostalgia è stata la prima uscita di Squadriglia.



Alessandra, a destra, a "quei tempi".

Vorrei inquadrarvi il periodo in cui sono stata Guida: siamo alla fine degli anni '70 e all'inizio degli anni '80, ho iniziato la mia avventura nello scoutismo proprio nel periodo in cui nasceva l'Agesci a Teramo. Nel primo anno in cui sono diventata Guida, le attività erano solo femminili, pian piano sono diventate attività insieme agli Esploratori.

E' vero da un lato, eravamo incuriosite delle Squadriglie di Esploratori, ed io ero particolarmente attratta dal loro spirito d'avventura, che a noi Guide a volte mancava, ma dall'altro, lo spirito scout

che si respirava nel nostro reparto di Guide, sicuramente non c'era in quello degli Esploratori.

Proprio in questi anni c'è il ricordo che porto di più nel cuore: la prima attività della Squadriglia Antilopi. Avevamo progettato l'attività da molto tempo e tutte e 7 avevamo un mucchio di entusiasmo sia perché volevamo dimostrare che ce la saremmo cavata da sole sia per realizzare la prima impresa di Squadriglia.

Eravamo tutte pronte con zaini in spalle, con macchinette fotografiche, materiale di documentazione sul paesino che dovevamo raggiungere ai piedi del Gran Sasso. Avevamo un po' di paura... anzi avevamo il cuore in gola a dir la verità.. (era la prima uscita di Squadriglia !!), ma la voglia di avventura era più forte della paura. Appena arrivate a Isola del Gran Sasso ci siamo sistemate in una stanza con un camino bucatato, in cui entrava un bel filo d'aria... Abbiamo iniziato subito le nostre attività con le macchine fotografiche e le interviste da sottoporre alle persone del paese; il nostro obiettivo era realizzare un fotoromanzo che raccontasse la storia, gli usi e costumi del paese. Ci siamo divertite molto prima a intervistare le persone e poi a scattare foto che rappresentassero le scene della storia del paese. C'era una vera sintonia di Squadriglia, infatti ognuno di noi aveva il suo compito: chi scattava le



Alessandra, con Ginavittorio in una foto attuale

foto, chi preparava le didascalie da mettere sotto le foto, chi intervistava e raccoglieva le informazioni...sembrava tutto perfetto!

Quando la sera dopo aver cenato, cantato insieme e sistemato la stanza, proviamo a allungare i sacchi a pelo per addormentarci... vediamo il pavimento quasi bagnato e ci accorgiamo che dal camino bucatato entra la pioggia. Siamo tutte infreddolite, ma anche un po' impaurite perché le più piccole cominciano a lagnarsi. Ci sembra tutto insormontabile, ma alla fine siamo riuscite a calmare gli animi e chiudere il buco con un coperchio rimediato nella cucina e quindi ci siamo addormentate tranquille. Il giorno dopo ci aspettava una giornata faticosa perché bisognava raggiungere la chiesa di Santa Colomba situata a 1800 metri di altezza, luogo ricco di leggende e tradizioni del paese.

E stata una giornata molto avventurosa... ci siamo perse un paio di volte, ma per fortuna l'infalibile naso della nostra topografa, ci ha riportato sulla strada giusta.

La nostra avventura si è conclusa così con molte difficoltà, ma tanti bei ricordi... la nostra fantastica Squadriglia Antilopi da quella giornata ha camminato autonoma, con l'entusiasmo alle stelle, verso nuove avventure

Buon Sentiero a tutte le Squadriglie!!!!

Sandra... o Aquilotto Saggio



Un'uscita della SQ. ALBATROS

TESTO E FOTO DI MARIO LORIDO

... realizzata nel mese di giugno di qualche anno fa.

È passato qualche anno ed il Capo Sq. degli Albatros è diventato l'Incaricato Nazionale al Settore Nautico. Mantiene intatta la sua passione per il mare e rimpiange i bei momenti vissuti con la sua amata Squadriglia del Portici 1°.

Erano le sette di mattina quando la nostra imbarcazione prese il largo dal Porto Borbonico del Granatello.

Il mare era quasi calmo, una leggera brezza ci accompagnava. A bordo, ricordo, erano tutti silenziosi, forse l'ansia dei primi momenti di navigazione. Per rompere il silenzio, ci pensò Enzo, la cicala di Squadriglia, intonò subito il canto di Sq. coinvolgendo tutti. Usciti al largo il timoniere diresse la barca verso lo scoglio chiamato "La Carcata" che era il nostro obiettivo da raggiungere. Di tanto in tanto gli squadriglieri si davano il cambio nei posti di manovra e mentre la barca scivolava sulle acque limpide, parlavo della direzione dei venti e dei loro nomi. Durante la navigazione quelli che erano liberi dalle manovre, osservavano il

fondo marino con uno speciale apparecchio fabbricato dalla Squadriglia, annotavano sul libro di bordo i particolari interessanti, mentre il vice, Diego, misurava la profondità del fondo marino con uno scandaglio, pure di sua fabbricazione. Finalmente si approdò e la Squadriglia iniziò le attività di pesca: Enzo e Gianni alla



Mario, il primo a sinistra



ricerca di cozze e ricci; Diego e Ciro alla pesca subacquea e Renato, Rino e Fabrizio alla ricerca sui bassi fondali di esemplari per la collezione di Squadriglia.

A mezzogiorno si fece l'inventario del pescato, con relative osservazioni annotate sui Quaderni di Caccia, per pranzo ce lo mangiammo dopo che Diego ed il sottoscritto l'ebbero cucinato per bene accendendo il fuoco fra due grosse pietre e gustandoci una buonissima zuppa di cozze.

Alle 16,30 l'imbarcazione riprese il largo per ritornare al Porto. A bordo regnava un'atmosfera gioiosa per la soddisfazione della bella attività realizzata e per le nozioni apprese.

Sul molo erano ad attenderci il Capo reparto Rino con il resto del Reparto, avemmo un'accoglienza favolosa. Concludemmo le attività attorno al fuoco di bivacco col canto "Al cader della giornata".

Un'uscita di tanti anni fa

TESTO E FOTO DI MANUELA BENNI

Oggi, Manuela occupa un posto molto importante nell'Agesci, con Sandro Repaci condivide la carica di IMIE (Incaricata al Metodo ed agli Interventi Educativi) e fa parte del Comitato Centrale e del Consiglio Nazionale che sono organismi ai più alti livelli associativi.

Quel pomeriggio Loredana, durante la riunione, ci disse che la domenica successiva avremmo fatto un'uscita di Squadriglia. Io mi ero trasferita da poco in quella città e le mie prime amiche le avevo trovate proprio tra le Guide di quel Gruppo, per questo ero felice di quell'avventura che avrei vissuto con loro da lì a qualche giorno. Cominciammo a discutere tra noi sul come volevamo organizzare l'uscita ed ecco per me la prima doccia fredda: tutte eravamo d'accordo che saremo andate lungo il fiume per raccogliere il materiale che ci serviva per



Manuela, la prima in piedi a sinistra, alcuni anni fa

fare un cartellone sulla flora e la fauna del posto che avremmo mostrato poi alle altre Squadriglie durante la riunione di Reparto del sabato successivo. Ci saremo portate la macchina fotografica per il giornalino di Reparto e avremmo cucinato alla trappeur (e fino a qui tutto bene), ma come potevo arrivare al fiume? L'idea

venne alla Vice Capo Squadriglia: "Andiamo con la bicicletta!". Tutte furono entusiaste dell'idea, tutte.....meno me. Come potevo fare? Non avevo la bicicletta e.....non ero decisamente una campionessa delle due ruote. "Niente paura" mi risposero "la bici per te la procuriamo noi e ti aiuteremo lungo la strada se ne avrai bisogno". Arrivò la domenica mattina mi presentai in parrocchia e trovai pronta la bici per me. Mi fecero mettere in fila subito dopo Loredana (la Csq) dietro di me Roberta e poi Elda, Marialaura, Caterina, Giovanna e Mariaelena (la Vice Csq); ero spaventata a morte, la domanda che mi aveva martellato tutta la notte era stata "Ce la farò? Riuscirò a superare questa difficoltà?".

Appena partite tutte si misero a cantare e così arrivammo al fiume che quasi non me ne accorsi. Quindi cominciammo a raccogliere foglie, a rilevare tracce, a osservare gli alberi e a fare foto e la mattina trascorse senza problemi. Faceva freddo ma la voglia di conoscere cose nuove, la gioia di scoprire che eravamo in grado di osservare la natura che ci circondava ci rendeva euforiche e non sentivamo il disagio del freddo.

Verso l'ora di pranzo raccogliemmo un po' di legna ma i rami erano umidi e la Capo e la Vice non riuscivano ad accendere il fuoco. Allora mi offrii di provare e seppure con qualche difficoltà riuscii nell'impresa (eravamo ormai all'ultimo fiammifero) e questo mi fece guadagnare un grosso applauso e la riconoscenza delle mie compagne affamate. Dopo il pranzo ci riposammo un po' e poi tornammo a casa. Ce l'avevo fatta! Grazie alla mia Squadriglia ero andata in bicicletta, avevo qualche dolore, ma in quel momento non era importante, inoltre avevo conquistato sul campo il ruolo di fuochista! La settimana successiva presentammo orgogliose il nostro lavoro a Patrizia, la Capo Reparto, e alle altre ragazze del Reparto. Ne ho vissute altre di uscite di Squadriglia. Ho fatto molti altri campi, e certe sensazioni le ho vissute altre volte, ma quella è stata la prima e forse per questo mi è venuta in mente. Dimenticavo...era il 1968, tanti anni fa.



Viaggio tra le pagine ingiallite di vecchie riviste alla ricerca di nuovi stimoli per il futuro

DI GIORGIO MED
FOTO DALL'ARCHIVIO DELL'AUTORE

VECCHIA RIVISTA QUANTO TEMPO È PASSATO



1916, una data storica per lo scoutismo italiano perché, come tutti saprete, è proprio in quel lontano anno che il Conte Mario di Carpegna fondò l'A.S.C.I., l'Associazione Scautistica Cattolica Italiana. In realtà, in Italia, alcuni Riparti di

Scout cattolici erano già operanti tra cui i più importanti erano le quattro "Gioiose" di Genova fondate da Mario Mazza che fin dal 1910 si era innamorato del sistema educativo creato da Baden-Powell... ma questa è un'altra storia.

La nostra storia invece inizia nel febbraio del 1917, cioè quando Mazza a Genova, diede vita al primo giornale dell'A.S.C.I. "L'Esploratore", piccolo miracolo editoriale se si pensa che in quegli anni era in corso una delle guerre più cruente e distruttive della storia dell'umanità che aveva distolto da tutte le attività non belliche forze e capitali. Quel giornale ricoprì quindi un'importanza vitale per la neonata associazione in quanto permise il collegamento e la circolazione di notizie in un momento storico difficile.

Quest'esperimento ricoprì un'importanza tale che la Sede Centrale chiese a Mazza di fare propria la rivista e di trasferirla a Roma per farla diventare l'organo ufficiale dell'A.S.C.I.. Dal gennaio del 1918 "L'Esploratore" venne pubblicato a Roma ed inspiegabilmente riprese la pubblicazione con anno I, n. I come se tutte le riviste dell'anno prima non fossero mai esistite. "L'Esploratore", in realtà, era la rivista dell'A.S.C.I. e non la rivista della Branca Esploratori, è anche vero che nei primi anni tutto lo scoutismo ruotava intorno a tale branca, la prima vera rivista per Esploratori vedrà la luce nel gennaio del 1920 con il nome di "Lo Scout Italiano". La circolare "L'Esploratore" rimase ma divenne il giornale per i capi.

Sfogliando oggi quelle riviste, oltre ad avvertire un forte senso di continuità con lo scoutismo contemporaneo, si può cogliere lo spirito che animava gli Scout di quell'epoca, al centro di tutto c'erano i valori morali, cattolici e Scout, su cui si fondava l'associazione.

Una curiosità è che le riviste a



La copertina dello "Scout italiano" nel 1920

quell'epoca non arrivavano a tutti i soci ma erano ad abbonamento volontario e quindi erano prodotti, per così dire, autofinanziati. È facile trovare sulle pagine dei giornali le campagne di abbonamento che servivano a garantire la sopravvivenza della testata. Durante gli ultimi anni di vita della prima A.S.C.I., prima dello scioglimento forzato del 1928 ad opera del regime fascista, è ammirevole la coerenza con cui si difendono tutti i valori dello Scouting anche quelli palesemente in contrasto con i principi e le direttive della dittatura. Su gli ultimi numeri possiamo trovare numerosi appelli al rispetto della Promessa e della Legge come scelta di vita anche quando l'istituzione non esisterà più, e su come



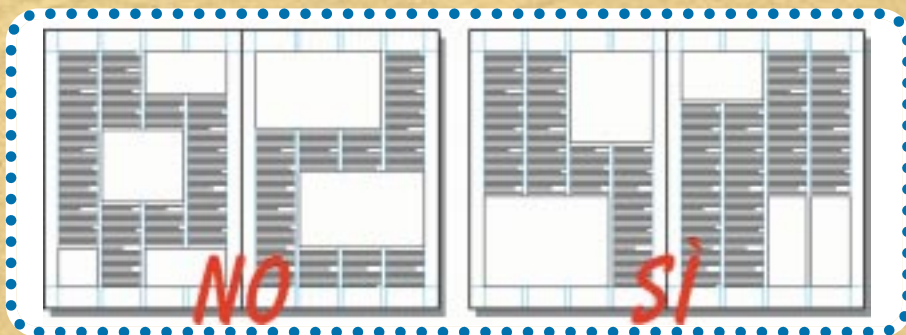
Il primo numero de "L'Esploratore" stampato a Genova nel 1917

Animazione Giornalistica



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.2 di MARZO 2004

a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it



La gabbia

un equilibrio fra testo, immagini e spazi bianchi.

Un modo classico consiste nel dividere la pagina in colonne ed individuare grandezza e posizione delle immagini. Per quest'ultima operazione bisogna avere alcune accortezze: se la larghezza di una im-

magine supera quella di una colonna, fare attenzione che questa si trovi in un angolo della pagina, e non al centro: si spezza il testo e si rischia di non ritrovare subito il punto in cui riprendere la lettura (vedi disegno). Uno schema fatto in precedenza,

anche a mano, ci dà subito il colpo d'occhio di come verrà la pagina, e ci permetterà di lavorare subito, senza intervenire successivamente, sacrificando forse alcune parti del testo o delle belle immagini (e perdendo del tempo prezioso).

Libri utili...

G. Fioravanti

Il manuale del grafico

Zanichelli, Bologna 1987 e successive

M. Furlan, L. Geronimo

Il giornale senza segreti

Paoline, Milano 1996

I. Samà,

Vademecum per giornalisti in erba

www.agesci.it/avventura/

A. Testa, M. Bonomini

L'inchiesta: questa sconosciuta

"Scout Avventura", 2/2001, Inserto 2

M. Bonomini

Realizzare una mostra fotografica

"Scout Avventura", 2/2001, Inserto 2

Sopravvivere ai mass media

"Scout Avventura", 8/2001

Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla

Nuova Fiordaliso

potete contattare direttamente

la casa editrice

tel. 06/68809208

fax 06/68219757

e-mail:

editoria@fiordaliso.it

Trovate il catalogo

aggiornato in

www.fiordaliso.it

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma
Progetto grafico e Impaginazione:

Technograph - TS
Testi di:

Stefano Garzaro
Damiano Marino
Isabella Samà

Disegni di:
Riccardo Francaviglia
Stefano Sandri
Paolo Vanzini
Jean Claudio Vinci



Il brevetto di animazione giornalistica

di Stefano Garzaro

Il terribile scrittore austriaco Karl Kraus diceva: «Non avere un'idea e saperla esprimere; è questo che fa di uno un giornalista».

È vero, la categoria dei giornalisti non gode di buona fama: gentaglia sempre pronta a inventare notizie pur di far vendere il proprio giornale, abile a dar colore soltanto agli aspetti mal-sani, scandalistici, truculenti. Eppure il giornalismo è un gran bel mestiere, che permette non solo di esprimere opinioni – ammesso che se ne abbiano e che siano valide – ma soprattutto di dare voce a chi non ha modo di esprimersi: pensiamo ai giornalisti che si buttano in inchieste a favore delle popolazioni del sud del mondo minacciate dagli interessi economici di potenti gruppi finanziari, a chi rischia la vita per smascherare i traffici di armi, a chi difende le foreste

dalla distruzione con coraggiosi reportage fotografici, o soltanto a chi si batte per evitare che il parco giochi del quartiere venga spazzato via da un asfalstatissimo parcheggio. Ne siamo certi: non bastano quei pochi traditori della correttezza e della verità a distruggere questo entusiasmante mestiere.

Anche nello scoutismo, il giornalismo va trattato con serietà, spirito d'avventura e soprattutto con competenza: un giornalino dai contenuti frizzanti, esposti con chiarezza, è il fiore all'occhiello del Reparto, e forse anche del Gruppo.

In molti quotidiani, nelle redazioni televisive e nelle case editrici, oggi vi sono parecchi personaggi che sono stati scout e che hanno fatto gavetta proprio con il giornale del loro Reparto. Così come nelle riviste scout vi sono giornalisti che non hanno nulla da invidiare a colleghi di testate famose. La formula per essere buoni giornalisti è composta da chiarezza di idee, da orecchi e occhi aperti per captare ciò che non tutti sentono o vedono, da una competenza che non

cessa mai di crescere e, soprattutto, dal saper domare con abilità almeno la lingua italiana.

Ma, prima di entrare nei dettagli tecnici, una domanda: vogliamo co-

struire un giornale soltanto per il gusto di mettere in mostra la nostra bella faccia (e qui è sufficiente un unico idiota), oppure perché ci piace raccogliere la voce di una

piccola comunità, qual è il nostro Reparto, per farlo crescere?

La risposta, è ovvio, l'avete già data, e non è quella sbagliata.

Come si conquista la specialità di Redattore

Devi conoscere:

Le basi della teoria delle comunicazioni, le varie tipologie di media e le loro differenti modalità comunicative; le parti in cui è suddiviso il giornale (copertina, prima pagina, sommario, editoriale ecc.); i ruoli che ci sono nella redazione (redattore, disegnatore, correttore di bozze, segretario di redazione ecc.); le fasi di lavorazione del giornale (piano redazionale, progetto grafico, cucina redazionale ecc.); le tecniche giornalistiche (l'articolo, l'intervista, l'inchiesta, il reportage, la cronaca).

Devi saper fare:

Scrivere un articolo (raccolgere notizie dalle fonti, escogitare il titolo, l'attacco, il finale, dare un'informazione chiara, completa e attendibile ecc.). Condurre un'intervista (stilare la scaletta delle domande, formulare domande appropriate e chiare ecc.). Impostare un'inchiesta (approfondire un argomento, prendere contatto con le fonti della notizia ecc.). Essere in grado di valutare criticamente una notizia, confrontandone le versioni date da vari media.

Il Brevetto di Animazione giornalistica

Le specialità che concorrono a formare il Brevetto di Animazione Giornalistica sono: amico del quartiere, corrispondente, corrispondente radio, esperantista, europeista, folclorista, fotografo, guida, interprete, informatico, osservatore, redattore, stenografo.

Per ottenere la competenza occorre:

- Aver sviluppato senso critico rispetto all'obiettività della comunicazione giornalistica.
- Aver utilizzato in modo approfondito i linguaggi giornalistici come la scrittura, la fotografia e le riprese televisive.
- Scrivere correttamente e in buon italiano.
- Conoscere e aver sperimentato l'organizzazione di un giornale, sapendo preparare un timone, un menabò, reperire le immagini a corredo di un articolo.
- Coordinare il lavoro di una redazione e dare indicazioni a chi si occupa di grafica rispetto ai disegni e alle illustrazioni.
- Conoscere almeno un programma di videoscrittura o di impaginazione elettronica.
- Aver organizzato un lavoro di inchiesta o un reportage su argomenti di interesse generale.
- Aver coordinato e gestito un giornalino (di Squadriglia o di Reparto).
- Aver predisposto un giornale murale (al campo o in sede).
- Aver impostato i testi e le immagini per un sito web di informazione.

La Redazione, il cuore del giornale

di Stefano Garzaro

Costruire un giornale è un gioco di squadra (o di Squadriglia). Occorrono un direttore, una redazione e dei corrispondenti.

Il **direttore** è un organizzatore che si comporta in modo altamente democratico.

La **redazione** è composta da persone che scrivono, disegnano, fotografano, procurano immagini, impaginano, correggono le bozze (e che magari anche difendono o vendono il giornale). Gli "inviati" non sono altro che redattori che eseguono un compito speciale, stabilito dalla redazione.

I **corrispondenti**, pur non facendo parte della

redazione, procurano notizie, informazioni, materiali da un punto fisso di osservazione, come una località, un gruppo, un'istituzione.

La redazione non scrive ciò che capita, mettendo in pentola gli avanzi del mercato, tanto per riempire le pagine. Il giornale infatti richiede un **progetto**: la redazione discute e decide i temi principali di cui si vuol parlare per un periodo lungo (un anno o più), quei temi cioè che caratterizzano la **linea** secondo cui il giornale si distingue da tutti gli altri.

Ogni numero va poi programmato, stabilendo quali articoli inserire (chi li scrive, entro

quando, e quanto lunghi), l'ordine di importanza, il tipo di illustrazioni. Per far ciò esiste uno strumento comodo, il **timone**. Si tratta di uno schema che riduce tutte le pagine del numero a miniature, cioè a caselline da riempire con il titolo degli articoli e altri appunti essenziali; con vari colori si possono marcare le fasi di lavoro; ad esempio, in rosso quando l'articolo deve ancora essere scritto, in giallo quando viene redatto e corretto, in verde quando è impaginato, in blu quando è pronto per la stampa. Ma ogni redazione può organizzare il timone come più le piace.

Timone per AVVENTURA 2004/ n°2

COPERTINA 1	Colophon e sommario 2	editoriale 3	significato uscita 4	ha lasciato un segno: don Serra 5	ha lasciato un segno: don Serra 6	commento alcune uscite 7	alcune uscite 4515 8	alcune uscite 4007 9	alcune uscite 2131 10	alcune uscite 2998 11	Avventura nel tempo 12	Avventura nel tempo 13	Avventura nel tempo 14	Avventura nel tempo 15	Avventura nel tempo 16	inizi scoutismo 17	campi verso competenza 18	campi nautici 19	giochi x riunioni 20	cielo di maggio 21	cielo di giugno 22	posta per voi 23	Caipani COPERTINA ULTIMA 24
----------------	--------------------------	-----------------	-------------------------	--------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------------	-------------------------	-------------------------	--------------------------	--------------------------	---------------------------	---------------------------	---------------------------	---------------------------	---------------------------	-----------------------	------------------------------	---------------------	-------------------------	-----------------------	-----------------------	---------------------	-----------------------------------

IN ROSSO I PEZZI DA RICEVERE IN GIALLO QUELLI RICEVUTI

IN VERDE QUELLI PRONTI

INSERTO ANIMAZIONE GIORNALISTICA

INS 1 copertina introduzione	INS 2 trovare notizie	INS 3 introduzione	INS 4 realizzare giornale	INS 5 realizzare giornale	INS 6 realizzare giornale	INS 7 realizzare giornale	INS 8 realizzare giornale	INS 9 struttura	INS 10 trovare notizie	INS 11 intervista	INS 12 intervista	INS 13 intervista	INS 14 impaginazione	INS 15 impaginazione	INS 16 bibliografia
---------------------------------	--------------------------	-----------------------	------------------------------	------------------------------	------------------------------	------------------------------	------------------------------	--------------------	---------------------------	----------------------	----------------------	----------------------	-------------------------	-------------------------	------------------------

Come si scrive un articolo

di Stefano Garzaro

Se proprio non riesci a trattenerti, allora scrivi

Quando scrivi un articolo, ricorda che la carta su cui vengono stampate le tue parole comporta l'abbattimento di qualche albero (o almeno di qualche ramo). Scrivi allora soltanto quando hai qualcosa di importante da dire.

Scrivi soltanto cose che hai controllato. Evita il sentito dire, il pettegolezzo. È molto rischioso pubblicare fantasie, specie se si tratta di fatti personali, perché potresti causare imbarazzi, difficoltà di rapporti personali, disastri psicologici. Senza dimenticare che nei casi peggiori potrebbe mettersi di mezzo anche il giudice.

Tre fasi, con l'esca

L'attacco. Cattura il lettore con le prime tre righe, per costringerlo ad andare fino in fondo: «Non era una vera bomba quella che stava per esplodere al Consiglio Capi di quel giovedì sera, ma tutti potevano annusare l'odore dell'esplosivo. Ciò che stava per rivelare il Caposquadriglia delle Volpi... ».

Il racconto. Una cronaca, o anche l'esposizione di

un'idea, si leggono meglio se hanno la forma di un racconto. Sfrutta le immagini figurate (le metafore): il linguaggio con la cravatta grigia umilia la creatività di chi legge (questo è già un tentativo di immagine).

Precisa subito l'argomento. Che cosa è accaduto? Chi sono i protagonisti? Che cosa hanno detto o fatto? Dove? Quando? Come? Perché?

Usa brevi proposizioni principali coordinate. Riduci al minimo le parentesi, gli incisi, le digressioni, le subordinate che ramificano.

La chiusura. Quando hai finito, riassumi in due righe il tuo pensiero. La chiusura deve essere scoppiettante come l'inizio. Una bella battuta in chiusura, che magari riprende l'idea iniziale, lascerà soddisfatto il lettore che si ricorderà di ciò che hai scritto.

Un po' di amore anche per la forma

Dopo aver scritto, leggi e rileggi eliminando senza pietà ogni frase doppia, ogni parola non strettamente indispensabile: «Personal-

mente io sono convinto che lo scautismo sia utile perché...» può diventare «Lo scautismo è utile perché...». Tagliarsi da sé non è farsi male, ma è evitare che altri siano portati a farcene. Sopprimi termini o frasi sciocamente di moda come *il problema è, come dire, un attimino, piuttosto di, in teoria, a livello* e tante altre. Abolisci più che puoi *i punti esclamativi (specie quelli doppi e tripli), i puntini di sospensione, i corsivi-grassetti-sottolineati superflui, le sigle puntate*: rallentano la lettura.

Nelle interviste non riportare pari pari il linguaggio chiacchierato, ma taglia e cuci sveltendo e vivacizzando. Ricorda di sottoporre il testo rielaborato a chi ha concesso l'intervista, per controllare di non averne capito male il pensiero. Lo scautismo ha il vizio di esprimersi in gergo. Ciò può andar bene se prepari un giornalino che non esce dal tuo Reparto. Se spera invece in una diffusione più larga, scrivi cercando di farti capire da tutti. Per quanto possibile, elimina le sigle scrivendo per esteso *Csq., Con.Ca,*

pp, pe, pu, puah: ti sentirai più umano.

Quando firmi l'articolo, infine, metti sempre prima il nome e poi il cognome. Se sei traballante con l'italiano, spegni il televisore e con pazienza comincia a leggere.

Maschio o femmina? Tutti e due

Antiche abitudini storiche hanno fatto prevalere nella scrittura il genere maschile. Un piccolo sforzo può ristabilire un po' d'uguaglianza. Scrivi allora: i ragazzi e le ragazze, gli Esploratori e le Guide, gli uomini e le donne. Dire «gli uomini che popolano la Terra» è molto triste: e tutte le donne dove sono andate? Se proprio non vuoi usare il doppio termine, scrivi almeno "persona". È un'accortezza

che non ti impegna granché, ma che crea nei lettori – specie nelle lettrici – un senso di partecipazione più vivo, oltre che di uguaglianza. Potrai dire che così allunghi il testo; è vero, ma taglia piuttosto altre parti, ad esempio le tue sbrodolature.

La redazione e la correzione delle bozze

Il lavoro di paziente giardinaggio che hai compiuto sul testo – cioè tutto ciò che sta scritto sopra – si chiama **redazione**.

Ripulito l'articolo, è tempo di passarlo alla **correzione delle bozze**. Non farlo tu (perché ormai l'articolo ti esce dalle orecchie), ma affidalo a occhi diversi dai tuoi.

Il correttore di bozze controlla che non vi siano

errori di ortografia, di sintassi, di sillabazione, o parole ripetute troppo vicine. È attento alle concordanze di genere e numero (per questi casi non ci si può fidare del correttore automatico del computer), alla grafia dei nomi di persona o geografici, ai termini tecnici, alle date storiche, alle parole straniere (pochissime, si spera). Gli angeli custodi del correttore di bozze sono i dizionari e un'enciclopedia tascabile. Il nostro personaggio mette poi una cura particolare nello scoprire svarioni nei titoli, nella numerazione delle pagine, nei titoletti di testatina. Sei sicuro, infine, che la data del giornale sia giusta, e non sia rimasta quella del numero precedente?

SEI PICCOLE REGOLE PER SCRIVERE UN ARTICOLO

George Orwell, scrittore ma soprattutto gran giornalista, inventò sei regole per un buon articolo:

1. Non usate mai una metafora, una similitudine o un modo di dire che siete abituati a vedere stampato.
2. Non usate mai una parola lunga quando potete usarne una corta.
3. Se è possibile eliminare una parola, eliminatela sempre.
4. Non usate mai la forma passiva quando potete usare quella attiva.
5. Non usate mai frasi straniere, né parole scientifiche o di gergo, quando potete pensare a un equivalente usuale nella lingua in cui scrivete.
6. Trasgredite anche tutte e cinque le regole precedenti, piuttosto che scrivere qualcosa di assolutamente barbaro.

Caratteri e corpi

a cura di Stefano Garzaro

La storia dei caratteri tipografici (cioè le diverse forme che assumono le lettere dell'alfabeto, i numeri e gli altri segni) è densissima, e ti invitiamo a scoprirla da te. Possiamo però dire che i caratteri si dividono in due grandi famiglie:

1. **graziati**, cioè con i ricciolini alle estremità (le cosiddette "grazie"), come ad esempio **Times**, **Garamond**, **Palatino**
2. oppure **bastoni**, cioè lineari, come **Arial**, **Futura**, **Comic Sans**

L'altezza del carattere si chiama **corpo**, ed è una misura che varia da un carattere all'altro (il corpo 10 del **Times**, ad esempio, è molto più basso del corpo 10 dell'**Arial**).

Per il testo normale si usano di solito corpi dal 9 al 12; le note vanno ridotte di un paio di corpi rispetto al testo; i titoli hanno corpi decisamente maggiori, purché non si esageri. Qualche esempio di corpi:

corpo 6

corpo 10

corpo 12

corpo 24

corpo 32

L'**interlinea** è la spaziatura costante tra una riga e l'altra. I computer inseriscono un'interlinea automatica, ma a seconda di come vuoi impaginare gli articoli puoi aumentarla o diminuirla. Attento però a non strafare in un senso o nell'altro, perché renderesti difficoltosa la lettura.

Il carattere può avere molti **stili**: tondo per il testo normale (quello che stai leggendo ora); **corsivo** per le parole straniere; **grassetto**, **sottolineato**, ombreggiato per casi particolari, da usare il meno possibile.

Evita il corsivo per il discorso diretto, che invece è bene racchiudere tra «virgolette basse», chiamate anche "caporali"; le parole che hanno particolare rilievo stanno invece tra "virgolette alte".

Fare un giornale. La struttura di "Scout Avventura"

di Isabella Samà

Per chi si impegna nel brevetto di Animazione Giornalistica è immediato pensare di fare un giornale come impresa. Ma come è fatto effettivamente un giornale, cioè da quali parti è costituito?

Prendiamo Scout Avventura. La prima cosa che colpisce è la **copertina**, che presenta il nome della rivista (*testata*), accenni ai contenuti principali (*strilli*), ordine e data di uscita (*numerazione*), spalmati su una *immagine* gigante. Il senso della copertina è presentarsi: noi siamo "Scout Avventura", il settimanale degli "Scout" dell'Agesci rivolto agli Esploratori e alle Guide che nel loro gruppo vivono l'"Avventura"; quello che esce è il secondo numero del 2004, ma di storia ne abbiamo tanta alle spalle...; parliamo principalmente di fatti scout, ecco perché mettiamo sempre foto di e/g in copertina; in questo numero tratteremo della storia della rivista e del brevetto di Animazione Giornalistica... Giriamo



pagina: a destra abbiamo il **sommario**, a sinistra il **colophon**. Il sommario è la "mappa" di Avventura: riporta l'ossatura della rivista (cioè la suddivisione tra *articoli*, *inserti* e *rubriche*), quello che esce è il secondo numero del 2004, ma di storia ne abbiamo tanta alle spalle...; parliamo principalmente di fatti scout, ecco perché mettiamo sempre foto di e/g in copertina; in questo numero tratteremo della storia della rivista e del brevetto di Animazione Giornalistica... Giriamo

la rivista, a diversi livelli: dal direttore al caporedattore, dalla redazione alla grafica ai collaboratori. Sulla pagina di destra, abbiamo l'**editoriale**: è l'apertura del caporedattore, nella quale si presenta brevemente tutto il numero, come se fosse un menu! A seguire gli **articoli**, ognuno dei quali approfondisce un determinato aspetto del tema preso in esame. Il numero, il tipo, l'argomento e la lunghezza degli articoli vengono stabiliti in redazione; un appunto sul

tipo di articolo: per variare, si può assegnare un'intervista, un'inchiesta, un racconto, un pezzo tecnico, un reportage, un fondo, ecc.

Finiti gli articoli, troviamo l'inserto: siamo al centro della rivista, per cui è comodo staccare dei fogli. L'inserto è un regalo, un di più che può essere usato al di fuori del giornale e tratta di un argomento specialistico.

In seguito, passiamo alla sezione delle rubriche, ciascuna delle quali ha un nome o testatina

("Avventura nel mondo", per esempio). Le rubriche possono essere fisse (come "Topo di Musicoteca") o saltuarie (come "Lettere per discutere"). Il bello di questo tipo di articoli è che il più delle volte seguono un percorso autonomo rispetto ai temi della rivista e così riescono a toccare delle vicende a cui di solito riesce difficile accennare.

Dopo le rubriche, c'è il "dolce", la chiusura in bellezza: la quarta di copertina, dedicata alle avventure dei Caimani,

la squadriglia scapestrata e simpatica in cui vediamo riflessi i nostri difetti e che per fortuna ci fa ridere!

Ricapitolando, la struttura essenziale di una rivista è costituita da: copertina; sommario; editoriale; articoli; rubriche; quarta di copertina. Ci sono diversi modi di concepire le varie parti (esempio: un sommario puntato od uno a finestra), ma non si possono saltare. L'unico che può saltare queste sezioni è il lettore, bontà sua, ma non un redattore!

Dove prendere le notizie. La scelta delle fonti

di Isabella Samà

Un buon lavoro giornalistico parte da una buona raccolta di informazioni, innanzitutto perché è mosso dalla ricerca di tutti gli elementi utili a

comprendere un evento e in secondo luogo perché si basa sul contatto con fonti sicure.

Nel giro di una battuta, abbiamo introdotto due

infatti chiederci "cosa è fondamentale sapere?" ed in un secondo momento "dove possiamo trovarlo veramente?".

Per radunare tutti gli indizi necessari a far capire un evento, possiamo porci 6 domande: Chi (Who) fa Che cosa (What), Perché (Why), Quando (When), Dove (Where) e Come (How). Vedete che è una rivisitazione dei classici 5 quesiti del giornalismo (la regola delle 5W+1H). Da qui si parte per una ricerca effettiva e mira-

concetti chiave della raccolta delle informazioni, rispettivamente la completezza e l'attendibilità. In un primo momento, dobbiamo



sono invece rappresentate da chi parla a nome di ... (un ufficio stampa, un documento, un articolo di giornale, un esperto,

ta di notizie e approfondimenti.

Chi mi darà le informazioni che voglio sapere? Le cosiddette "fonti". Ci sono fonti primarie o dirette e fonti secondarie o indirette: le prime sono costituite dalle persone che hanno davvero preso parte all'avvenimento; le seconde

ecc.). Le fonti possono distinguersi anche in fonti ufficiali e non ufficiali, qualora le notizie provengano da enti o istituzioni oppure da persone. Le fonti che vanno privilegiate sono quelle che forniscono dati certi e credibili ed è segno di rispetto verso il pubblico citarle.

Facciamo un esempio: devo scrivere un articolo sull'impatto ambientale del campo. Cosa devo sapere? Chi mette a repentaglio la salute del luogo e in che maniera; se e come si è organizzato per limitare i danni; ecc. A chi chiedo? Nell'ordine: a chi sta campeggiando; a chi è preposto alla salvaguardia del posto; a chi coordina la politica ambientale; a chi appartiene il posto (un singolo o una collettività).

Scelte le fonti, la raccolta delle informazioni si concretizza nelle interviste (vedere box) o nelle letture di documenti, saggi, ecc.

La tecnica dell'intervista. Come si prepara, svolge e redige

di Isabella Samà



L'intervista è uno degli strumenti più importanti per raccogliere informazioni: come dice il nome stesso, serve a "guardare attraverso" il fatto, a scorgere nuovi particolari che arricchiscono la nostra visione di insieme. Esistono diversi tipi di intervista; i più importanti sono l'intervista "volante", la "news" e l'intervista approfondita.

L'intervista volante è brevissima e viene rivolta alla gente per strada allo scopo di raccogliere i punti di vista rispetto ad un determinato argomento. Per esempio: "Sei appena arrivato al campo nazionale. Che impressione ti fa stare qui? Cosa ti aspetti dal campo?".

L'intervista news viene posta ai protagonisti o ai

testimoni dell'evento di cui si deve rendere notizia; è condotta a caldo, con l'obiettivo di scoprire sia le informazioni fondamentali dell'accaduto che le reazioni e i racconti delle persone. Esempio: Una squadriglia torna dalla missione al Campo Nazionale.

"Dove siete stati? Cosa avete fatto? Sono accaduti imprevisti? Come li avete fronteggiati?" Etc.

L'intervista approfondita è lunga ed accurata; viene rivolta ad una sola persona, di solito un esperto o il protagonista della vicenda, per due motivi: o far emergere la personalità dell'intervistato (e allora l'intervista servirà per tracciare il profilo dell'interlocutore) oppure per esaminare gli aspetti importanti di una questione (e allora l'intervista servirà per un'indagine). Non possiamo fare un esempio di questo tipo di intervista, perché prenderebbe troppo spazio, ma ne spiegheremo la prepara-

zione e il funzionamento subito dopo aver spiegato che tipo di domande si possono porre - una conoscenza di base che è opportuno avere per qualsiasi tipo di intervista.

Esistono **due generi di domande**, quelle "chiuse" e quelle "aperte". Le **domande chiuse** sono quelle che cominciano per "Chi, Cosa, Quanto, ecc.", cioè che richiedono una risposta precisa e limitata. Per esempio: "Chi avete incontrato lungo la strada? Quanto cibo avevate?". Questo genere di domande serve per ottenere dati ed è molto utile per far parlare persone timide oppure bambini. Invece le **domande aperte** sono quelle che danno la pos-

sibilità all'interlocutore di dilungarsi nelle spiegazioni, di esprimere un commento; hanno il vantaggio di raccogliere informazioni inaspettate ma lo svantaggio di allontanare dall'argomento principale; cominciano spesso per "Come, Perché, ecc.". Per esempio: "Perché siete partiti per il Campo Nazionale? Come avete vissuto la preparazione in squadriglia?". Conoscere la distinzione tra domande chiuse e aperte è importante, perché così sappiamo in che occasioni usarle, a quale scopo e quali vantaggi o svantaggi recano. Adesso passiamo alla fase della **preparazione dell'intervista**. Innanzitutto, bisogna in-



formarsi sull'interlocutore, specie se si tratta di un'intervista approfondita: non c'è niente di più scortese che ignorare chi si ha davanti ed ha avuto la gentilezza di venire. Secondo, stilare un **elenco** delle questioni che vogliamo chiarire e che diventeranno, terzo, le domande della **scaletta**.

Aperta parentesi: ci sono 5 tecniche per costruire una scaletta.

1) **La tecnica ad imbuto**: si parte da domande generali per arrivare a quella particolare che è la decisiva; si usa per far rispondere inequivocabilmente ad una questione. Per esempio: "Cosa pensa degli scout?" fino a "Iscriverebbe sua fi-

glia negli scout?".

2) **La tecnica ad imbuto rovesciato**: si parte dallo specifico per arrivare al generale; serve per partire dal vissuto di

una persona e arrivare a farle dire un'opinione. Esempio: "Le capita mai di rivolgersi a Dio?" fino a "Credi nella vita dopo la morte?".

3) **La tecnica a tunnel**: si fanno una serie di domande che vertono sullo stesso argomento, così da raccogliere tutte le informazioni che servono per scrivere un articolo. Esempio: "Quanti siete in reparto? Quante squadriglie? Quante Guide e quanti Esploratori? Ecc..".

4) **La tecnica del bersaglio nascosto**: si alternano domande semplici a domande difficili per far parlare un interlocutore ritroso. Esempio: "Sei a cono-

scenza di episodi di nonnismo negli scout? Che cosa si faceva? Nel tuo Reparto si è mai praticato? E tu sei mai stato "nonno"? Etc."

5) **La tecnica a schema libero**: avendo molto tempo a disposizione, si può incoraggiare l'intervistato a parlare liberamente di sé, allo scopo di farne un ritratto.

Stesa la scaletta, arriviamo all'**incontro**: non ci mancherà il registratore funzionante, con nastro e pile di ricambio, né la penna e il foglio su cui segneremo appunti, tanto meno la scaletta dell'intervista. Vestiti come si confà, cercheremo di mettere a proprio agio l'interlocutore. Durante l'intervista, attenzione a non perdere il filo e a farvi dire quello che vi interessa sapere! Infine la **stesura**: l'intervista può essere riproposta tale e quale a come è avvenuta oppure può subire tagli, senza però comprometterne il senso. Dall'intervista si possono selezionare pure alcune parti da inserire come citazioni in un articolo.

L'impaginazione

di Orso Laborioso

La parola **progetto** a noi è familiare. Pensiamo ad esempio all'Impresa: il progettartela vuol dire pensare agli obiettivi finali, agli incarichi di ognuno, ai tempi e modi di realizzazione, ai costi, e così via. E ci siamo accorti che la fase di progettazione, in una Impresa, è la più delicata: da lei dipende infatti il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati (tutti possono essere bravissimi ed in gamba, ma se non riescono a seguire uno schema, lavorano a vuoto, senza arrivare ai risultati prestabiliti).

Tutto questo vale per l'**impaginazione** di un testo, che altro non è che il progettare la struttura di una pagina (di una rivista, di un giornale, di un cartellone). L'obiettivo principale è che il lettore che si imbatte in quella pagina, abbia voglia di leggerla fino in fondo, e per far questo bisogna rendere efficace il messaggio e facilitare la lettura. Capita infatti che uno può scrivere un articolo bellissimo, ma nessuno lo legge, perché le immagini non ti invogliano o perché è scritto fitto fitto o con caratteri strani. Tutto questo è compito del **grafico**, che come prima operazione compone una **gabbia** della pagina (vedi

box) cioè uno schema in cui posizionare il testo e le immagini. Tutto questo lo può fare a mano (carta e penna) o con il computer (alcuni programmi, tipo *Publisher*®, offrono una serie di schemi pronti).

Cerchiamo allora di vedere, nel dettaglio, alcuni problemi che il grafico deve affrontare perché tutti abbiano il desiderio di leggere quella pagina fino in fondo.

IL TESTO

In genere il testo non si legge, ma si guarda: la lettura accurata avviene solo in un secondo momento, all'inizio infatti si è portati a guardare il testo con un approccio visivo. Dobbiamo allora tener presente che la nostra lettura non è lineare, ma procede a balzi, con ritorni dell'occhio all'indietro, e che per abitudine, il nostro occhio si

sofferma principalmente sulla parte superiore del testo (ecco allora perché si preferisce un testo scritto in lettere minuscole, che concentra molte informazioni sulla parte superiore delle lettere).

Da qui l'importanza della scelta del **carattere**: ce ne sono tanti, ma è da dire che più sono complicati, meno viene la voglia di leggere. La grande differenza sta nelle "grazie", (sottili tratti terminali delle linee - aste - che compongono le lettere): un testo scritto con un carattere senza grazie (ad esempio l'Arial o il Verdana) richiede più attenzione di un testo scritto con un carattere con le grazie (ad esempio il Times New Roman o il Palatino). Un altro tipo di carattere da conoscere è il Courier, che corrisponde a quello in uso con la macchina da scrive-



re: ha la particolarità di avere spazi uguali per ogni lettera.

È poi bene tener presente che il **corsivo** indica un significato preciso (si usa per un titolo, per una parola straniera), che il **neretto** serve per richiamare l'attenzione su una parola (non abusare), che il **sottolineato** appesantisce la lettura di un testo, che il **MAIUSCOLO** è di più difficile lettura e si usa solo per i titoli.

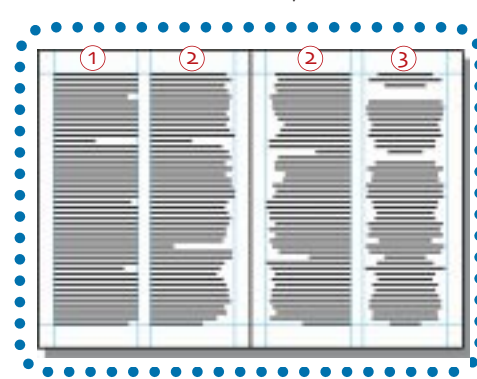
Altro elemento da prendere in considerazione nell'impaginazione di un testo è il suo **allineamento**: si chiama "giustificato" ① quando è allineato a destra e a sinistra, e si usa quando il testo è scritto su una riga larga, altrimenti c'è il rischio di spaziature eccessive nelle singole linee; è detto "a bandiera" ② quando è allineato solo da una parte (si usa quando il testo è impaginato in colonne, e si preferisce con l'allineamento a sinistra,

poiché la nostra lettura procede da sinistra a destra); il testo "centrato" ③ è quello in cui i centri di ogni riga sono allineati su un asse verticale (si usa per i titoli, per le epigrafi, per un breve avviso).

Per la buona lettura di un testo, infine, è importante la proporzione tra la parte stampata e gli spazi bianchi: un testo fitto fitto invoglia meno alla lettura di uno in cui si va a capo o ci sono dei rientri.

LE IMMAGINI

Per immagini intendiamo disegni, grafici, fotografie. Della loro scelta e delle loro caratteristiche se ne parlerà nell'inserimento del prossimo numero; qui vogliamo vedere in che modo devono essere impaginate. Nella progettazione di una pagina sono di grossa utilità, perché attirano l'attenzione ancor prima della lettura del testo stesso, permettono di spiegare alcune cose che vengono dette nello scritto, alleggeriscono la lettura creando dei momenti di pausa. È necessario però saperne fare un uso e-



Gli allineamenti

quilibrato, e sapere a cosa dare la priorità: se devo privilegiare la lettura di un testo l'immagine deve essere semplice ed esplicativa, cioè rappresentare ciò che dico nel testo; se l'obiettivo primario è fornire una galleria di immagini (ad esempio dopo il Campo Nazionale, per farlo vedere anche a chi non è andato), queste avranno la priorità, ed il testo servirà solo per le didascalie e una piccola introduzione.

In questa sezione possiamo anche far rientrare l'uso delle immagini negli sfondi (da saper usare con cautela, in quanto disturbano la lettura del testo) e l'uso di box e cornici, che servono ad alleggerire un testo (l'articolo principale) e a dare una importanza specifica e tecnica al contenuto.

Ma alla fine c'è solo un modo per imparare ad impaginare: guardare ciò che hanno fatto gli altri (riviste, giornali, pubblicità, opuscoli, pagine web, ...) e ... mettersi a fare!

LA GABBIA

Per fare una buona impaginazione bisogna predisporre una gabbia, cioè quella struttura di linee invisibili che organizzano il testo e le immagini nella pagina stessa. Lo scopo è sempre quello di facilitare la lettura del testo, e dare

Viaggio tra le pagine ingiallite di vecchie riviste alla ricerca di nuovi stimoli per il futuro

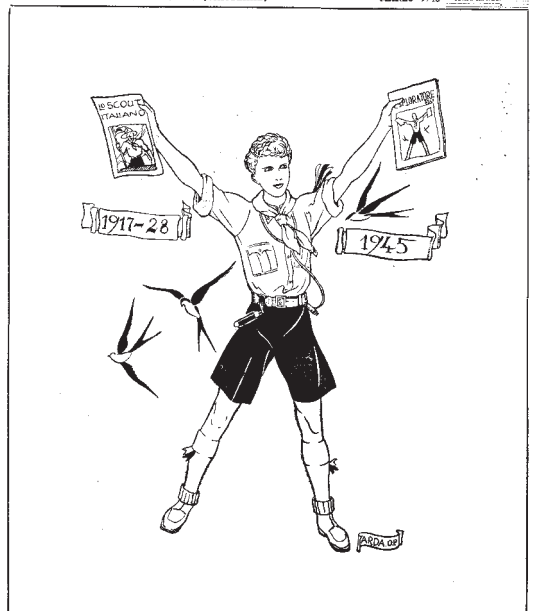
vivere lo scoutismo, anche al di fuori delle Unità tenendo sempre a mente che "una volta Scout per sempre Scout".

Nel dopoguerra, e più precisamente nel 1945, riprende vita una rivista per esploratori che rispolvererà il vecchio nome de "L'Esploratore" e che ricomincerà di nuovo da anno I n. 1, e tre...

Questa testata accompagnerà l'A.S.C.I. fino al suo definitivo autoscioglimento alla metà degli anni settanta (alcuni numeri de "L'Esploratore" uscirono già con la dicitura A.G.E.S.C.I.).

L'ESPLORATORE

ANNO I NUM. 1 (CIRCOLARE) MARZO 1945 A.S.C.I.



Il primo numero dell'Esploratore nel 1945

Per la prima parte del secolo scorso, le illustrazioni disegnate che accompagnavano gli articoli avevano un'importanza fondamentale, pensate solo a quanto è illustrato "scoutismo per ragazzi" di B.-P., i disegni facevano rispetto alla fotografia, la parte del leone.

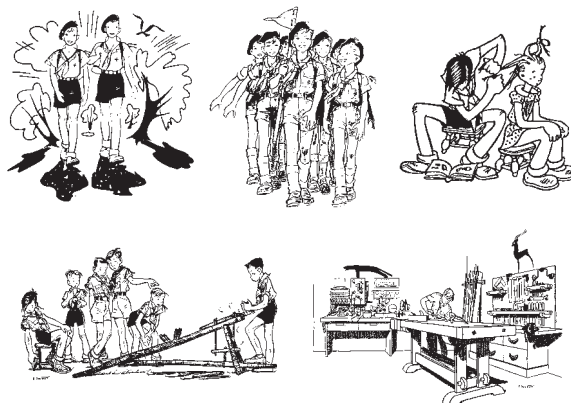
Tramite i disegni gli Scout hanno imparato a portare correttamente l'uniforme, ad arredare gli angoli di Squadriglia o ad intagliare gli Alpenstock, hanno imparato a progettare costruzioni sempre più belle e funzionali o a compiere buone Azioni, insomma e quasi impensabile pensare ad una rivista Scout senza il contributo degli illustratori che hanno dato un volto allo Scout di ogni epoca.

Tra i primi a disegnare "scout italiani", oltre allo stesso Mazza, ricordiamo con particolare piacere ARDA, Padre Agostino Ruggi d'Aragona, che iniziò a collaborare con "Lo Scout Italiano" quando era Scout del Roma V e continuò con "L'Esploratore" del dopoguerra. A lui si deve la

bellissima prima copertina del marzo 1945 in cui uno Scout in perfetta uniforme e circondato di rondini tiene in una mano una copia de "Lo Scout Italiano" e nell'altra una del neonato "L'Esploratore" a simboleggiare la rinascita dello scoutismo in Italia come una nuova primavera.

A Padre Ruggi, che tanto ha fatto per la fondazione

I disegni di Pierre Joubert

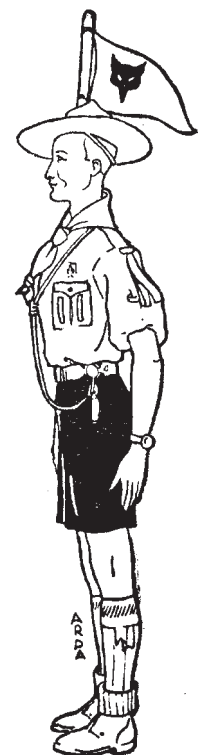


dell'A.G.I. (Associazione Guide Italiane), si deve anche il volto della Guida degli anni '50 di sicura ispirazione francese.

Ed è proprio ad un francese che dobbiamo la magnifica immagine dello Scout degli anni '50-'60: Pierre Joubert. I suoi disegni, in cui la vita di Squadriglia è al centro d'ogni attività Scout, saranno pubblicati sulla stampa Scout di tutta Europa dando un'immagine dello Scout fedele alle tradizioni ed al contempo moderno e dinamico. Anche la stampa dell'A.S.C.I. darà ampio spazio ai disegni di Joubert che, tra parentesi, influenzò con il suo stile anche i disegnatori che lo seguirono.

Dalla metà degli anni '50 fino ad accompagnare la nascita di "Avventura" negli anni '70 la maggior parte delle illustrazioni si

I disegni di Adriano Perone



Uno Scout degli anni '40 visto da ARDA

Viaggio tra le pagine ingiallite di vecchie riviste alla ricerca di nuovi stimoli per il futuro



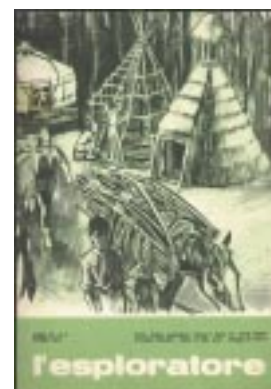
1950



1961



1969



1974

devono ad Adriano Perone che con un tratto molto felice renderà su carta tutte quelle emozioni che solo chi ha fatto dello scoutismo può capire fino in fondo e che a volte non si riescono ad esprimere con le semplici parole.

Negli anni '60-70 "L'Esploratore" esce in un formato piccolo, ed è una rivista bellissima, la stampa è nitida, e compare, tra i vari personaggi che accompagnavano gli Scout nella lettura, **Baffo 001** (Don Nunzio Gandolfi, Direttore di

redazione della rivista), agente segreto Scout che, oltre a compiere incredibili imprese, vegliava tramite il S.I.S. sullo "stile" di tutti gli Scout.

Quando l'A.S.C.I. e l'A.G.I. si unirono per dar vita all'A.G.E.S.C.I. anche le due riviste, "L'Esploratore" e "La Guida", si fusero per dar vita ad "Avventura" giornale per Esploratori e Guide che dall'ormai lontano 1976 ancora oggi ci accompagna.

A dire la verità dal '76 al 1981 il nome della testata era "Avventura E&G". In quegli anni il volto del nuovo giornale cambiò rispetto a quello dei suoi antenati: le fotografie acquistarono un ruolo dominante sui disegni, anche se le copertine del 1982 furono nuovamente illustrate da Perone, e gli articoli oltre a quelli sulle tecniche e sulle attività diedero largo spazio alle problematiche giovanili evidenziando il ruolo attivo dello scoutismo nella vita sociale.

Dalla metà degli anni '80 ad oggi il passo è breve, arriva il colore e la rivista acquista una fisionomia completamente nuova, dinamica, moderna e molto fantasiosa in

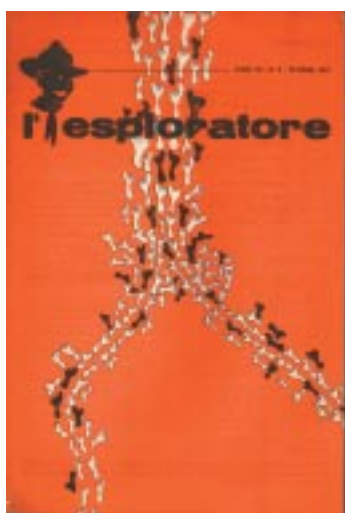
cui la veste grafica acquista un'importanza sostanziale nella composizione del giornale. "Avventura" svolge sia un ruolo d'informazione sia d'unione tra l'Associazione ed ogni singolo Scout o Guida.

Tramite le pagine della rivista si ha la possibilità di partecipare, anche se in maniera virtuale, ai Jamboree o ad attività nazionali alle quali purtroppo la nostra Squadriglia non ha potuto partecipare, sulle pagine del giornale ognuno può trovare lo spazio per esprimere la propria opinione o corrispondere con un fratello od a una sorella che abitano in luoghi geograficamente lontani dalla propria casa.

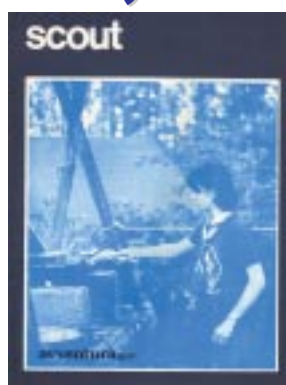
Oggi come negli anni '20 la nostra rivista ci segue e ci

1975

per la prima volta compare la scritta A.G.E.S.C.I.



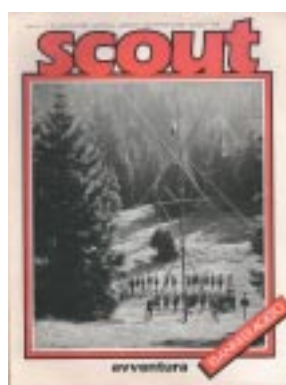
1981



1982



1984



1992



accompagna sul nostro sentiero Scout ed oggi come allora è lo specchio dello scautismo vissuto giorno per giorno, e domani? Domani ci sarà una nuova Avventura! Ed ora chiudiamo con la lettura di due articoli che arrivano dal passato: un po' per ridere un po' per meditare.

Pantaloni Corti

Articolo tratto da "Lo Scout Italiano"
anno VII n. 1 gennaio 1926

Un giorno alcuni macachi (perché i visi pallidi potrebbero ingannarsi sul significato di questa parola, sappiamo che essa serve ad indicare nel nostro gergo gli esploratori anziani, i Seniori) si presentarono al proprio direttore e senza tanti preamboli gli dichiararono che avrebbero smessa l'onorata professione di esploratori se egli, ipso facto, non accordava loro il permesso di indossare i pantaloni lunghi in luogo degli esecrabili ed innominabili calzoncini. Il pover'uomo sudò freddo e cercò ogni via per far entrare nelle loro rispettabili capocce che non poteva accordare loro una cosa vietata dalle Direttive, ecc. ecc.

Non ho saputo la fine di questa storia, ma ve la sarete figurata voi la faccia di quei macachi se fossero andati a Roma al Pellegrinaggio, nel vedere cavalieri, commendatori, professori ingegneri, ecc. (barba compresa) in pantaloni corti?

Se un Seniore si vergogna di portare i pantaloni corti mettetegli una croce sopra e recitate il De profundis.

Esperienze di Capo Squadriglia

Articolo tratto da "L'Esploratore"
anno VII n°6 maggio 1951

Abbiamo ricevuto una lettera di Aquila Nera, da Lucca. Abbiamo unito le sue esperienze con quelle di Cervo Bianco, anche lui Csq., ed il tutto, lo presentiamo ai Capi Sq. che vi potranno riconoscere i propri fratelli di Sq. e trarne utili suggerimenti.

"Da alcuni anni sono il Capo di una Squadriglia, sperimentando vari ragazzi. Ed ecco i diversi tipi da cui sono infestate ed arricchite le Squadriglie:

Il ragazzo di buona famiglia

Questo tipo capita spessissimo. Ha lo zaino più bello del Riparto; quando vi è una gita non sa cosa porta sulle spalle perché lo zaino - l'ha preparato mamma -

Quando si deve mettere in divisa, arriva carico di maglie come per una spedizione al polo mentre a casa i genitori gemono per quel poco di ginocchio del loro bambino che resta esposto all'aria.

Il pigro

L'ultimo ad uscire dalla tenda al mattino, l'ultimo alle riunioni, l'ultimo nelle gare, l'ultimo nei lavori in sede ed al campo. Però al campo arriva anche primo: al pranzo.

L'eternamente corrucciato

Così si può definire il brontolone: il più grande ostacolo per una Squadriglia. Brontola quando c'è una gita in vista, quando il Capo Sq. (dopo chissà quanto scervellarsi) propone un'impresa. Al campo ci si sveglia troppo presto, si mangia male, si lavora troppo ma soprattutto demoralizza e rovina i "piedi teneri" della Squadriglia.

Il tipo che sa tutto

Si riconosce da lontano, da come urla al Capo Squadriglia, che quella legatura era meglio farla più su. Sa che l'ultima stella dell'Orsa Maggiore è la Benetnash. Per questo tipo di Scout nessun gioco è abbastanza difficile né istruzione è abbastanza interessante.

Il buffone di bordo

È un tipo simpatico, che nella Squadriglia ha la funzione di sollevare gli spiriti; qualcuno però ne abusa, e butta tutte le cose a ridere, anche le più serie. Spesso avendo un carattere superficiale, è difficile che prenda sul serio il lavoro. Spesso segue la moda, fa un po' il "gagà".

Il modesto

Ma ecco il buon figliolo, di modesta condizione, che trova nella Squadriglia una seconda famiglia (e, nel capo Squadriglia un secondo fratello) che fa tutto di buona volontà, che guadagna veramente il campo con i suoi risparmi. Insomma un ottimo Esploratore.

Dio volesse che fossero tutti così! "

BREVE SCHEMA CRONOLOGICO DELLE NOSTRE RIVISTE

A.S.C.I.

1917-1919 L'ESPLORATORE

1920-1928 LO SCOUT ITALIANO

1945-1975 L'ESPLORATORE

A.G.I.

1952-1975 LA GUIDA

A.G.E.S.C.I.

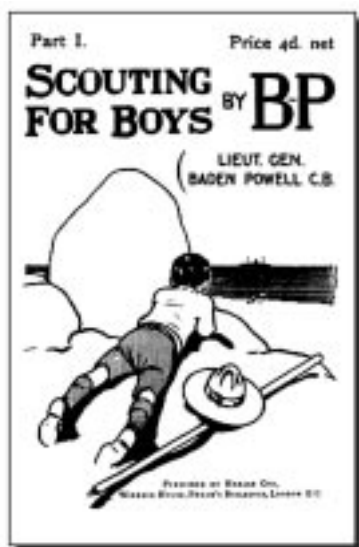
1975-1981 AVVENTURA G&E

1981- AVVENTURA



B.-P. giornalista d'eccezione!!!

B.-P., fondatore dello scoutismo, tra le numerose qualità e capacità che possedeva, aveva anche quella di saper scrivere molto bene. Già agli inizi della sua carriera militare aveva messo a buon frutto questo suo talento, come cor-



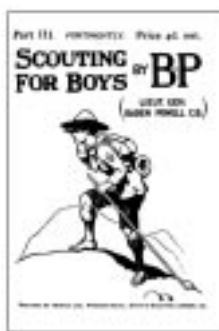
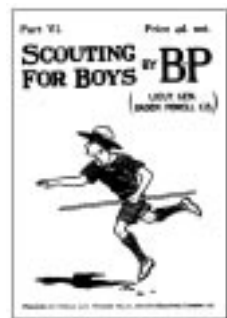
rispondente di guerra di importanti giornali inglesi. Dai suoi articoli e dalle conferenze che teneva in varie occasioni, ricavava libri e, in particolare, manuali di istruzione per le truppe. Uno di questi si intitolava: Aids to scouting, e raccoglieva le nozioni sulle tecniche di esplorazione che B.-P. aveva elaborato durante le sue esperienze in India e in Africa. Da questo libro egli partì per immaginare una serie di attività e proposte da poter offrire a ragazzi, invece che a sol-

dati. Infatti, una volta tornato in patria dopo la conclusione vittoriosa dell'assedio di Mafeking, B.-P. aveva rivolto la sua attenzione ai giovani e al problema di educarli a diventare buoni cittadini e persone di valore. Aveva collaborato con molti educatori e dirigenti di associazioni giovanili inglesi, ma da molte parti gli veniva richiesto qualcosa di più completo e coinvolgente. Così il più giovane generale dell'esercito inglese si mise a pensare ad un percorso educativo che fosse completo e interessante, impostato sull'osservazione e sulla vita in mezzo alla natura, e su un buon numero di tecniche in svariati campi del sapere. Il campo estivo sull'isola di Brownsea, svoltosi dal 30 luglio all'8 agosto 1907 fu la prova pratica di que-

sto percorso. Nel gennaio dell'anno seguente viene pubblicato, come inserto quindicinale di un giornale, Scouting for boys, Scoutismo per ragazzi. Questa pubblicazione ha un successo incredibile: viene acquistata da migliaia di ragazzi che si mettono da subito a seguire i suggerimenti e le indicazioni di B.-P. Sono sei inserti, illustrati con disegni dell'autore stesso, e l'interesse suscitato è tale che nel 1909, poco più di un anno dopo, 7000 Esploratori (tra i quali anche una squadriglia di Guide) sfilano in divisa davanti a B.-P. in un raduno al Cristal Palace di Londra. Sempre nel 1908 B.-P. inizia la pubblicazione di un giornale per ragazzi: The Scout, L'Esploratore. Su questo giornale scrive numerosi articoli rivolti ai suoi "giovani esploratori". E' quindi attraverso la carta stampata che lo spirito

dello scoutismo si diffonde e prende piede, prima in Inghilterra, ma in breve anche in tutto il mondo: un semplice inserto di giornale per milioni di ragazzi e ragazze è diventato il passaporto per esperienze meravigliose e per una vita vissuta alla luce di principi ed ideali concreti e solidi. Con i suoi racconti di vita vissuta, le sue proposte di attività e le tecniche scout, B.-P. ha saputo affascinare, interessare, coinvolgere. E' quanto ogni giornalista spera nella sua vita di fare: lasciare una traccia significativa nel cuore e nei ricordi dei suoi lettori. Non c'è dubbio che Scoutismo per ragazzi abbia raggiunto questo risultato. Non fa venire la voglia di provare

a scrivere un articolo anche a voi? Su Avventura c'è sempre posto per una Guida o un Esploratore in gamba che sappiano scrivere bene, secondo lo spirito iniziato in quei primi fogli del 1908.



Campi Verso

1a Competenza

2004

Campi E/G

COMPETENZA	TITOLO DEL CAMPO	BASE	N°MAX	DATA/2004
amico della Natura Sherpa	Un salto nell'avventura (topografia osservazione natura, scouting)	BRACCIANO	33 E/G	18/24 giugno
amico della Natura Sherpa	Immersi nella natura	PALENA (Abruzzo)	34 E/G	27/31 agosto
amico della Natura	Esplorazione e Orientamento	CANTALUPA	28 E/G	23/27 giugno
amico della Natura	Amico della Natura	COLICO	26 E/G	9/14 giugno
amico della Natura	Survival: stare nella natura	da definire	E 20	3/8 settembre
amico della Natura	Survival: stare nella natura	da definire	G 20	3/8 settembre
amico della Natura	Esplorazione in laguna	MAZZORBETTO	30 E/G	1/5 luglio
amico della Natura	NaturalAvventura	PIAZZOLE	32 E/G	9/13 settembre
amico della Natura timoniere	Tra scogliere e orizzonti un'avventura nel Mediterraneo	S.Anna Arresi (CA) SARDEGNA	32 E/G	23/27 luglio
animazione espressiva	Espressione	BRACCIANO	32 E/G	18/22 agosto
animazione espressiva	Espressione 2A+E+F=	BRACCIANO	32 E/G	4/8 settembre
animazione espressiva	Un'espressione a più incognite	da definire	E 20	23/28 agosto
animazione espressiva	Tecniche di animazione di strada- L'espressione con il canto e con la danza	da definire	G 20	23/28 agosto
animazione espressiva	Tecniche di animazione di strada- L'espressione con il canto e con la danza	da definire	G 20	23/28 agosto
animazione espressiva mani abili	Avventura nel "tempo del sogno"	MARINEO	32 E/G	24/28 agosto
animazione espressiva	I colori dell'Espressione	S.Martino (SARDEGNA)	30 E/G	18/22 giugno
animazione espressiva	Espressione e Comunicazione	SPETTINE	20 G	23/27 giugno
animazione espressiva	Espressione e Comunicazione	SPETTINE	20 E	23/27 giugno
animazione espressiva	Tecniche Espressive	SPETTINE	25 G	31 agosto-4 settembre
animazione espressiva	Tecniche Espressive	SPETTINE	25 E	31 agosto-4 settembre
animazione grafica e giornalistica animazione espressiva	Azione comunicazione (L'altra faccia dell'informazione quando l'occhio parla con l'orecchio)	COSTIGIOLA	28 E/G	27/31 agosto
animazione internazionale	animazione internazionale	SPETTINE	30 E/G	20/24 agosto
animazione liturgica	il Signore della danza	BRACCIANO	32 E/G	25/30 giugno
animazione espressiva				
animazione liturgica	Mi Alma Canta	SPETTINE	30 E/G	16/20 agosto
animazione espressiva				
guida alpina amico della natura	Esplorazione in montagna	ANDREIS	34 E/G	30 giugno - 4 luglio
guida alpina	Avventura Alpina	CANTALUPA	15 E/G	20/28 giugno
guida alpina	Dall' "inferno al paradiso" (anche...speleologia ed arrampicata)	COSTIGIOLA	26 E/G	27/31 luglio
guida alpina sherpa	Avventura in Montagna	PIAZZOLE	32 E/G	8/12 giugno
mani abili sherpa	Nelle dita dell'avventura (mani abili scouting)	BRACCIANO	32 E/G	29 giugno-4 luglio
mani abili	Mani Magiche	PUAZZOLE	30 E/G	9/13 giugno
mani abili	Abilità Manuale	SPETTINE	32 E/G	10/14 giugno
mani abili	Arti e mestieri	TREIA (Marche)	32 E/G	19/25 agosto
animazione espressiva				

Campi E/G

meteo amico della natura	Astronomia, fotografia	MARINEO	32 E/G	5/10 agosto
pionieri mani abili	Pionieristica-Kajak-Astronomia	ANDREIS	30 E/G	8/12 luglio
pioniere animazione sportiva	Pionieristica ed Hebertismo	BRACCIANO	32 E/G	ultima settimana agosto
pioniere	Pionieristica	COLICO	32 E/G	15/20 giugno
pioniere	Pionieristica	COLICO	32 E/G	25/30 giugno
pioniere animazione sportiva	Pionieristica ed Hebertismo (come superare se stessi).	COSTIGIOLA	26 E/G	21/25 giugno
pioniere	Pionieristica	PIAZZOLE	32 E/G	fine giugno
pioniere	Pionieristica	S.MARTINO (Sardegna)	32 E/G	2/7 luglio
pioniere animazione sportiva	Pionieristica ed Hebertismo	SPETTINE	30 E/G	6/10 giugno
pioniere	Tecniche del Pioniere	SPETTINE	20 E	10/14 giugno
pioniere	Campismo	SPETTINE	20 G	1/5 luglio
pioniere	Campismo	SPETTINE	20 E	1/5 luglio
pioniere	Tecniche di Vita all'aperto	SPETTINE	30 E/G	16/20 agosto
pronto soccorso	Primo Soccorso	BRACCIANO	24 E/G	18/22 agosto
pronto soccorso (pronto intervento)	L'industria del pericolo	PIAZZOLE	32 E/G	11/15 giugno
pronto soccorso	Radiotelecomunicazioni e Pronto Soccorso	SPETTINE	20 E/G	27 giugno-1 luglio
sherpa amico della natura	Esplorazione e Orientamento nella natura	COLICO	28 E/G	20/25 giugno
sherpa amico della natura	Sherpa (tecniche di vita)	COSTIGIOLA	30 E/G	16/20 giugno
sherpa amico della natura	L'uomo dei boschi (avventura nella natura)	COSTIGIOLA	24 E/G	17/21 agosto-
sherpa amico della natura	Explo: "Esplorazione, natura, topografia"	MARINEO	32 E/G	27/31 agosto-
sherpa amico della natura	Esplorazione Fluviale	PIAZZOLE	24 E/G	24/28 giugno
sherpa amico della natura	Esplorazione in bicicletta	PIAZZOLE	30 E/G	26/30 giugno
sherpa amico della natura	Sherpa - Esplorazione e Natura	SPETTINE	30 E/G	26/30 agosto
sherpa, animazione grafica e giornalistica amico della natura	Informatica e tecniche scout: (alla scoperta del territorio con l'ausilio di nuove tecnologie)	COSTIGIOLA	26 E/G	23/27 agosto
trappeur	Trappeur	CANTALUPA	28 E/G	16/20 giugno
trappeur	Trappeur	COLICO	32 E/G	30 giugno-5 luglio
trappeur mani abili	Avventura nel Bosco	PIAZZOLE	32 E/G	27/31 agosto
trappeur	Trapper	SPETTINE	20 G	19-23 giugno
trappeur	Trapper	SPETTINE	20 E	19-23 giugno

Modalità di iscrizione

Compilare in ogni sua parte la scheda ed inviarla almeno 40 giorni prima dall'inizio del Campo a: Segreteria Centrale Agesci Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma (RM), con allegata la ricevuta del versamento della quota di iscrizione, da versarsi sul conto corrente postale numero 54849005 intestato a: AGESCI - Comitato Centrale - 00186 Roma.

Le iscrizioni si apriranno il 1° Aprile 2003 pertanto non saranno accettate iscrizioni prima di questa data.

Per informazioni è possibile rivolgersi al settore Specializzazioni al numero 06/68166219 dalle ore 14:00 alle ore 17:30 dal lunedì al venerdì

Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.

Per partecipare al Campo è necessario aver compiuto o compiere entro l'anno i 14 anni d'età.

È consentita l'iscrizione ad un solo Campo di Specializzazione durante l'anno.

Allo stesso Campo di Specializzazione non possono iscriversi più di 2 ragazzi/e provenienti dal medesimo Reparto

Non si accettano schede incomplete

Le schede ed altre informazioni possono venir scaricate dal web all'indirizzo:

Altre notizie sul sito: www.agesci.org/utility/eventi/campi/specializzazioni.php

Non inviare schede tramite fax non saranno prese in considerazione.

Attenzione! Alcuni campi si chiudono anche molto tempo prima del loro inizio: l'invio della scheda in Segreteria non garantisce la possibilità di partecipare all'evento.

Per eventuali esigenze mediche è obbligatorio portare al Campo: cartella medica rilasciata dalla ASL con la specificazione delle vaccinazioni effettuate, in particolare antitetanica ed antitifida. Fotocopia del libretto sanitario

Eventi Nautici

Campi E/G

A CURA DEL SETTORE NAUTICO
FOTO DI MARC VERVORDT

CENTRO NAUTICO	PERIODO	CAMPO PER:	PER:
Edo Biasoli - Cesena	17 - 18 aprile	Specialità: Cucina Marinara	E/G
Edo Biasoli - Rimini	17 - 18 aprile	Specialità: Battelliere e Pennese	E/G
Edo Biasoli - Porto Fuori (RA)	24 - 25 aprile	Specialità: Canoista	E/G
Falconara (AN) Zona Vallesina	8 - 9 maggio	Specialità: Pescatore	1° e 2° tappa
Euro - Milano	8 - 9 maggio	Specialità: Corrispondente Radio	1° e 2° tappa
Sebino - Lovere	8 - 9 maggio	Avviamento alla Nautica	1° e 2° tappa
Benaco- Ora Peschiera	15 - 16 maggio	Canoa e Trappeur	3° e 4° tappa
Dipartimento Alto Adriatico (Porto Tolle)	15 - 16 maggio	"ALTA VOGA" Uscita di Alta Sq. in Kayak	Alta Sq.
Edo Biasoli - Cesenatico	22 - 23 maggio	Specialità Nocchiere	E/G
Grottammare (AP) Zona Picena	29 - 30 maggio	Specialità: Pennese, Meteo e Astronomia	1° e 2° tappa
Grecale PRecanati (MC)	5 - 6 giugno	Specialità: Battelliere, Nocchiere, Cuciniere, Carpentiere navale e Pescatore	1° e 2° tappa
Edo Biasoli - Rimini	10 - 13 giugno	Avviamento alla Nautica	E/G
Benaco - Ora Peschiera	12 - 13 giugno	Avviamento alla Nautica	1° e 2° tappa
Maestrale Base Naz. Di Bracciano	17 - 19 giugno	Avviamento alla Nautica	1° e 2° tappa
Falconara (AN)	20 giugno	"SCOUT IN VOGA" Olimpiadi in acqua per Squadriglie	Squadriglie e Reg. Marche
Piemonte/Orta	22 - 27 giugno	Competenza Nautica	E/G
Maestrale Base Naz. Di Bracciano	24 - 27 giugno	Competenza Nautica	E/G
Grecale PRecanati (MC)	29 giugno 3 luglio	Avviamento alla Nautica	Per tutte le tappe
Maestrale Base Naz. Di Bracciano	1 - 4 luglio	Avviamento alla Nautica	1° e 2° tappa
Ginosa Marina Taranto	27 agosto 1 settembre	Competenza Nautica Gabbiera	E/G
Scirocco Portici (NA)	3 - 5 settembre	Competenza Nautica	E/G
Maestrale Base Naz. Di Bracciano	9 - 12 settembre	Competenza Nautica	E/G

INOLTRE IL SETTORE SEGNALE DUE EVENTI CUI È POSSIBILE PARTECIPARE PER REPARTO E PER SQUADRIGLIA:

Centro Nautico Edo Biasoli (Rimini)	10 - 11 - 12 settembre	32° Incontro Fratelli della Costa Dipartimento Alto Adriatico	Tutti i Reparti interessati
Centro Nautico Grecale Regione Marche	5 settembre	Festa della Specialità di Squadriglia	E/G Reg. Marche

ALTRE NOTIZIE SUL SITO: WWW.AGESCI.ORG/UTILITY/EVENTI/CAMPI/SPECIALIZZAZIONI.PHP



► Giochi per la Squadriglia

Caccia alle Parole

Materiale:

Giornali vecchi, matite

Esecuzione:

Consegnare ad ogni squadrigliere/a una pagina di giornale (la stessa!) e una matita

Al via il CSq dirà di ricercare ad esempio la parola casa

Ogni squadrigliere/a dovrà leggere velocemente i testi sulla pagina assegnata e sottolineare la parola indicata. Si continua con altre parole o sillabe o frasi.

Vince chi nel tempo di due minuti riesce a ritrovare più parole

Materiale:

un lucchetto e tante chiavi diverse

Esecuzione:

Gli squadriglieri/ e decidono il proprio turno di gioco (lo si può fare anche per estrazione)

Al via il CSq consegna, al primo/a, il lucchetto chiuso e tutte le chiavi

Nel minor tempo possibile si dovrà cercare la chiave giusta e aprire il lucchetto

Stabilire un tempo massimo, vince chi ci riesce nel minor tempo.

Il Lucchetto

Costruire una frase

Materiale:

un pacchetto di tante lettere dell'alfabeto ripetute più volte per ogni squadrigliere/a

Esecuzione:

Al via il CSq consegna ad ogni squadrigliere/a un pacchetto di lettere

Il CSq pronuncia una breve frase

Ogni giocatore dovrà ricercare le lettere nel mucchio e ricostruire la frase

Si continua con frasi sempre più lunghe

Vince chi impiega il tempo minore nell'esecuzione di tutte le frasi proposte

Sotto il cappello

Materiale: un cappello, tanti piccoli oggetti

Esecuzione:

Il CSq nasconde sotto il cappello uno degli oggetti

Gli squadriglieri/e proporranno a turno al capo una domanda

secca sulla forma, tipo di materiale, dimensione, uso che se ne fa ecc

Il CSq risponde in modo secco: sì, no, legno, ferro, vetro ecc.

Vince chi riesce ad indovinare per primo l'oggetto nascosto sotto il cappello.

Nello Zaino

Materiale:

due zaini in cui inserire una ventina di oggetti (doppi!) diversi tra loro.

Esecuzione:

Ciascuna coppia di oggetti va inserita divisa nei due zaini (se avessimo due dadi, uno andrebbe nello zaino A e l'altro in quello B).

Ciascun Esploratore/Guida si avvicina agli zaini, mette una mano in ciascuno di essi e cerca di estrarre i due oggetti uguali.

Se gli oggetti sono diversi potete adottare due varianti:

- a) gli oggetti rimangono fuori dagli zaini e non ritornano in gioco
- b) gli oggetti vengono rimessi negli zaini.

A turno, seguono tutti i giocatori finchè gli zaini sono vuoti.

Chiaramente vince chi estrae il maggior numero di coppie

Giochi Tecnici

Accendi il Fuoco

Materiale:

carta, fiammiferi, legna da ardere

Esecuzione:

Tendere una corda tra due paletti all'altezza di 40 cm dal terreno.

Ogni squadrigliere/a gareggia da solo

Al via invitare gli Scout/Guide a preparare un "castello" di legna sotto la cordicella tesa e accendere un fuoco per tentare di spezzarla.

Vince chi brucia la cordicella per primo

Il Detective

Materiale:

una stanza comune con tavoli, sedie e altro

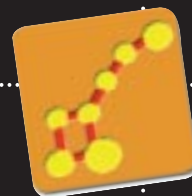
Esecuzione:

Mentre la Squadriglia attende all'esterno il CSq predisporre la stanza con tavoli, sedie e oggetti in una posizione ben definita

Invitare uno squadrigliere/e alla volta ad entrare nella stanza e osservare tutto l'ambiente per qualche minuto

Passati tutti gli squadriglieri/e, spostare alcuni oggetti e invitare la Squadriglia a ritornare nell'ambiente per individuare cosa è cambiato

Vince chi riesce ad individuare più cambiamenti.



Il Cielo stellato di Maggio

La porzione di cielo, mostrata in figura, è quella che si vede **alle 24.00 del 15 maggio** da ogni parte dell'Italia. Poiché la nostra penisola si estende per alcuni gradi di latitudine, la mappa avrà delle leggere variazioni rispetto all'immagine reale del cielo ma solo per la visibilità delle stelle più vicine sull'orizzonte. Dalla Sicilia si vedranno meno costellazioni all'orizzonte Nord e tutte quelle verso Sud. Dalla Valle d'Aosta, al contrario, si vedranno tutte quelle a Nord ma non tutte quelle segnate a Sud.

Sulla direttrice **NORD-SUD** sono visibili **PERSEO**, all'orizzonte **N**, la **GIRAFFA**, poco luminosa, la **CORONA BOREALE**, con Gemma, molto alta, la **BILANCIA** a media altezza ed il **LUPO** quasi all'orizzonte **S**. Verso **OVEST** invece troviamo: **AURIGA**, **GEMELLI**, **IDRA** e **LUPO** già parzialmente tramontati. Alle medie altezze le ben visibili **LEONE**, **VERGINE** e **CORVO** accanto alle meno luminose **LINCE**, **LEONE MINORE**, **LEVRIERI** e **CHIO-**

MA DI BERENICE. Infine il **CONTADINO**, con Arturo, e la **BILANCIA** abbastanza alti.

Verso **EST: ANDROMEDA** e **PEGASO** stanno sorgendo, il **SAGITTARIO** è sorto a meta. Già in cielo, ma ad altezze medie vi sono il **CIGNO** (con Deneb), l'**AQUILA** (con Altair) e lo **SCORPIONE** (con le luminose Antares e Shaula). Più in alto troviamo la **LIRA** (con Vega), il **SERPENTE**, **OFIUCO** ed ancora lo **SCORPIONE** che, data la sua lunghezza, occupa ampi spazi di cielo. Infine molto alto c'è **ERCOLE**.

Nella zona dell'**ORSA MINORE** sono ben visibili l'**ORSA MAGGIORE**, **CASSIOPEA**, **CEFEO** ed il **DRAGONE**.

La stessa porzione di cielo è visibile in cielo:

alle 04.00 del 15 marzo
alle 02.00 del 15 aprile
alle 22.00 del 15 giugno
alle 20.00 del 15 luglio





Il cielo di notte

Il cielo di notte

DI GIORGIO CUSMA
DISEGNI DI CHIARA FRANZONI

Il Cielo stellato di Giugno

La porzione di cielo, mostrata in figura, è quella che si vede **alle 24.00 del 15 giugno** da ogni parte dell'Italia, con le avvertenze già espresse per il mese precedente.

Sulla direttrice **NORD-SUD** non si trovano grosse costellazioni, sono tutte con stelle poco appariscenti per cui costituiscono un'ottima palestra per quelli che iniziano ad osservare le stelle. Abbastanza prossimo allo zenith c'è **ERCOLE**, andando verso Sud c'è **OFIUCO**, **SERPENTE** e più in basso lo **SCORPIONE** che, al contrario delle altre, può vantare alcune belle stelle brillanti già viste nel mese di maggio.

Verso **OVEST** ci sono: **LUPO**, **CORVO** e **LEONE** ormai parzialmente sotto all'orizzonte; poco più alte:

parte dello **SCORPIONE**, la **BILANCIA**, la **VERGINE**, la **CHIOMA DI BERENICE** il **LEONE MINORE** e l'**ORSA MAGGIORE**. Più alte ancora: una parte del **SERPENTE**, la bella **CORONA BOREALE**, il **CONTADINO** ed il **DRAGONE**.

Verso **EST**, appena sorte: la luminosa **PERSEO** con le zodiacali (appartengono allo Zodiaco!) e meno appariscenti **PESCI**, **ACQUARIO** e **CAPRICORNO** con anche il **TELESCOPIO** piuttosto difficile da identificare. Più alte **ANDROMEDA** e **PEGASO**, il **DELFINO** (piccolo ma identificabile con un po' di pazienza), il **SAGITTARIO** e, più alte ancora, lo **SCUDO**, l'**AQUILA**, ed il **CIGNO**.

Nella zona dell'**ORSA MINORE**: **CASSIOPEA** è ben visibile circa verso **NW**, **CEFEO** è sopra di lei, la **LUCERTOLA**; **GIRAFFA** e **LINCE** non molto alte circa verso Nord. Del **DRAGONE** e dell'**ORSA MINORE** abbiamo già detto.



La stessa porzione di cielo è visibile in cielo:

alle 04.00 del 15 **aprile**

alle 02.00 del 15 **maggio**

alle 22.00 del 15 **luglio**

alle 20.00 del 15 **agosto**

C'è posta per voi

C'è posta per voi



..... A CURA DELLA REDAZIONE DIA VENTURA
FOTO DI MAURO BONOMINI

SERENA CITRINI – Riporto pari pari il suo messaggio perché ne vale la pena: "Simpatica guida tredicenne Scoiattolina della splendida città dello Stretto, cerco E/G con cui discutere di affari scout. Ho una specialità di disegnatrice. Grazie alle mille lettere che mi scrivete... Potrei averne un'altra... capite quale ☺. Indirizzo: **via Roma 1526 n°3 – 98124 Messina**

FEDERICA COPPOLA - invia un grande CIAOOOOO a tutti! E' appena entrata negli scout, ma mi piacciono un mondo! Vuole scambiare emozioni e avventure con tutti, le piace leggere e scrivere. Il suo indirizzo è: **via Ugo la Malfa 174 – 71017 Torremaggiore FG**

ANNAISABELLA MELE – Ha 14 anni e le piace suonare la chitarra, la vita all'aria aperta, l'heavy metal e l'horror (brrrrr!!!). Sogna di girare il mondo e studiare medicina. Le piace corrispondere.....e fare amicizia con tutti voi E/G d'Italia!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Attende le vostre lettere all'indirizzo: **via Foscolo 10 - 71017 Torremaggiore FG**

ELISABETTA MORELLI – ha 14 anni estende il suo invito, a scriverle, a tutti gli E/G che vogliono prendere la specialità di corrispondente o anche solo scambiare quattro chiacchiere di scriverle in **via Ancona 4- 63018 Porto S.Elpidio AP**



VALERIA PAOLILLO – se proprio desiderate corrispondere con una Scoiattola un po' pazza... scrivetela, non vede l'ora di fare amicizia con tutti coloro che le scriveranno in **C/da Marà 12 - 98068 San Piero Patti ME**

ANNALISA SAFFIOTI – E' una guida di 12 anni : adora leggere e scrivere. E' polemica e testarda ma soprattutto curiosa. Da un pò di tempo ho una voglia matta di corrispondere con altri E/G. E' anche spiritosa e simpatica, le piace ridere e scherzare! Promette una corrispondenza LUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUUNGA e regolare. Vi saluta tutti con un gran ciao ed attende le vostre lettere ai seguenti indirizzi:

di casa: **via Concordato – Residence Luisa – 89015 Palmi**
e-mail: mariateresafranco@tin.it

LETIZIA VENTURELLI – Ha 12 anni e mezzo, frequenta la 2° Media e vorrebbe corrispondere con tutti gli E/G che leggono questo annuncio. Offre simpatia e solarità.. anche perché deve conquistare la specialità di corrispondente. La potete contattare al seguente indirizzo **via Santa Liberata 564 – 41057 Spilamberto MO**

LUCIA VINCIGUERRA – E' una Guida del Reparto Shaula, del Gruppo Treviso 5 e vorrebbe avere la possibilità di corrispondere con E/G di altri Reparti di questa nostra bella Italia. Il suo indirizzo è : **viale Luzzatti 57 – 31100 Treviso TV**
e-mail: luciavincig@tiscali.it

MARIA ZANZOTTERA – E' la CSq delle Pantere del Corbetta 1°, a nome di tutte le squadrigliere chiede di poter corrispondere con E/G perché è loro intenzione conquistare la specialità di Sq. di Internazionale! Ma non sarebbe stato meglio cercare Sq. straniera? Comunque.. scrivetela a **via Fratelli Bandiera n°5 20010 Ossona MI**

E rieccoci con **la rubrica più amata** dal vasto mondo di italiani/e in pantaloncini corti e camicia azzurra, magari con un bel fazzolettone al collo! La rubrica più attesa dagli E/G, aspiranti corrispondenti ed anche no! Ok, ora che ci siamo un po' esaltati passiamo alle cose serie e cioè alla pagina piena di indirizzi di Esploratori e Guide che chiedono di essere contattati, pregano, supplicano di essere contattati. Perché non accontentarli! **Ma diventeranno tutti dei bravi corrispondenti?** Rispetteranno l'impegno di rispondere a chi li scriverà? Questo dipenderà dalla loro **lealtà** che non deve, in nessun caso, scomparire davanti al grande desiderio del distintivo di specialità così ardentemente inseguito. **Una specialità conquistata senza lealtà è una banale patacca... non vale nulla!**



Caimani: 1989 - 2004

improvvisamente Yuri si rese conto di non avere fatto molta carriera...

